GIOVEDI 2 SETTEMBRE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 N. 209

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 32 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 19 - UDINE

A Ginevra si discute sulla composizione del Consiglio della Società delle Nazioni

Il testo della sottocommissione

GINEVRA, 1.

La Commissione incaricata di studiare la composizione del Consiglio della Società delle Nazioni si è riunita stamane per prendere conoscenza dei lavori della sua Sottocommissione.

Il Presidente Motta ha dato lettura del testo redatto dalla Sottocommissione nelle sedute tenute durante la giornata di ieri. Tale testo è il seguente:

Art. 1. — Il numero dei membri non permanenti del Consiglio è portato a 9.

Art. 2. — I membri non permanenti del Consiglio sono eletti per il termine di tre anni. Entrano in funzione immediatamente dopo la loro elezione. Un terzo dei membri è eletto ogni anno.

Art. 3. — Un membro uscente non potrà durante tre anni a contare dalla scadenza del suo mandato essere rieletto che se in quel momento o nel corso di detti tre anni l'assemblea, stabilendo a maggioranza di due terzi almeno, decida analogamente. Tuttavia il numero dei membri così rieletti non potrà superare un terzo del numero totale dei membri non permanenti sedenti nel Consiglio.

Art. 4. — Disposizioni transitorie: a) Nel 1926 nove membri non permanenti del Consiglio saranno eletti dall'assemblea e cioè tre per tre anni, tre per due anni e tre per un anno. — b) Tra i nove membri così eletti nel 1926 tre al massimo potranno essere immediatamente dichiarati rieleggibili per decisione dell'assemblea con voto speciale e preso a maggioranza di due terzi dei votanti. — La qualifica della rieleggibilità che fosse stata riconosciuta anticipatamente al 1926 a uno, due, tre membri eletti a questa data non lede il diritto dell'assemblea di usare nel 1927 e nel 1928 a profitto di altri membri non permanenti uscenti del Consiglio a questo date della facoltà prevista dall'art. 3. Tuttavia è inteso che se tre membri trovansi già ad avere nel 1926 la qualifica di rieleggibile, l'assemblea non userà questa facoltà che in casi assolutamente eccezionali.

Presero successivamente la parola Cantilo rappresentante dell'Argentina, Cecil per l'Impero Britannico, Sato per il Giappone, Sjobord per la Svezia, Teperka per la Cecoslovacchia, Scialoia per l'Italia, Chao Hsin Chu per la Cina, Soloal per la Polonia esponendo i loro punti di vista e le loro riserve circa il progetto.

Le dichiarazioni del Capo della Delegazione italiana

L'on. Scialoia, rappresentante dell'Italia, fece questa dichiarazione:

« Un verso francese dice che la critica è facile ma l'arte è difficile. Credo di essere esempio vivente della verità contenuta in questo verso; ma la mia critica ha servito a qualche cosa e questo mi scusa. Credo perciò che il mio caro eminente amico Fromageot non se ne dorrà se la mia critica ha potuto cambiarsi in una collaborazione. Infatti da critico sono divenuto collaboratore e ne sono ben lieto, ma me ne dolgo pensando che questo cambiamento di posizione mi impedisce di fare l'elogio dell'opera compiuta perchè spetta al critico fare l'elogio, e non al collaboratore.

« Tuttavia, poichè si dice che sono un critico originale, che lo sono anzi fino dalla mia nascita, ho esercitato tale arte anche questa notte. Si dice anche che la notte porta consiglio. Ebbene: rileggendo le proposte che sono state presentate dalla Sottocommissione alla Commissione plenaria, ho dovuto riconoscere che abbiamo fatto tutto ciò che era possibile di fare. Non già che la costruzione sia perfettamente logica: trattasi di opera politica e storica, cioè di opera che contiene in sè elementi necessariamente transitori e gli elementi transitori sono in generale in contraddizione con la logica pura.

« Spero che il rappresentante della Spagna, che ha assistito a tutti i nostri sforzi per la parte che ho chiamato storica della nostra costruzione, vorrà farsi interprete presso il Governo spagnolo delle intenzioni che hanno ispirato l'opera nostra e che ci hanno spinto anche ad adottare regole particolari.

« Se malgrado tutto l'opera nostra dovesse fallire, ne sarei sinceramente desolato. Credo che la Spagna, che ha collaborato tanto utilmente fino ad oggi, non vorrà da un giorno all'altro cambiare atteggiamento. Essa deve apprezzare i nostri sforzi e i nostri sentimenti; deve anche apprezzare le difficoltà di questo momento, perchè forse la soluzione alla quale siamo oggi arrivati e che la Spagna potrebbe giudicare come imperfetta, potrà cambiare. Bisogna infatti considerare che circostanze politiche mondiali, che sono troppo conosciute per essere da me ricordate, qui ci hanno costretto ad adottare le conclusioni alle quali siamo arrivati.

« Sono convinto che non soltanto il rappresentante della Spagna, ma la Spagna stessa deve sentire ciò che noi tutti sentiamo, e cioè il grande dolore che ci procurerebbe una separazione la quale significherebbe, non già la morte perchè in politica si risuscita sempre, ma almeno un rallentamento di quei rapporti così cordiali, che ci hanno uniti fino ad oggi nella Società delle Nazioni ».

Infine il presidente Motta ha dichiarato adottato alla unanimità il progetto di regolamento elabrato dalla Commissione.

Il rappresentante della Spagna ha pregato il Presidente che fosse posta a verbale la sua astensione. Espresse poi soddisfazione per le parole pronunciate per la Spagna dai delegati italiano ed inglese.

La Commissione si riunì di nuovo nel pomeriggio per studiare la questione dei seggi permanenti e per ultimare i suoi lavori in modo da poter presentare al Consiglio, che inizierà domani la sua quarantesima sessione, il rapporto complessivo finale.

In attesa delle decisioni della Società delle Nazioni

ROMA, 1, notte (per telefono):

L'attenzione speciale dei circoli politici, dopo le decisioni ieri prese per la battaglia economica con provvedimenti di eccezionale importanza, è oggi rivolta alle discussioni che si svolgono attualmente a Ginevra in attesa della convocazione del Consiglio generale della Società delle Nazioni.

La Sottocommissione incaricata di redigere il rapporto in base al quale si dovrà decidere sulle domande di vari Stati in generale e della Spagna in particolare, per ottenere un seggio permanente in seno al Consiglio della Società delle Nazioni, ha tenuto ieri e oggi importanti riunioni. Per quanto riguarda l'Italia, non potranno a meno di produrre la migliore impressione le precise dichiarazioni fatte dal Capo della nostra Delegazione senatore Scialoia, il quale pur riaffermando la solidale amicizia che lega Italia e Spagna sia nella questione di Tangeri sia nel diritto che la grande penisola mediterranea accampa per avere un seggio in seno alla Società delle Nazioni, ha affermato che la Spagna non deve abbandonarsi a nervosismi ma attendere serenamente le decisioni del Consesso delle Nazioni ove i suoi diritti non potranno essere misconosciuti.

Intanto si apprende attraverso l'Agenzia spagnola «Fabra» che sono destituite di fondamento le voci diffuse all'estero su pretesi disordini che sarebbero scoppiati a Madrid.

A questo proposito si hanno da Londra le seguenti informazioni:

Sulla trama di alcune notizie laconiche intorno ad un fermento prodottosi in una larga sezione dagli ufficiali spagnoli dell'artiglieria e del genio, in seguito alla vecchia controversia della promozione, parecchi organi popolari londinesi negli ultimi giorni hanno ordito delle supposizioni piuttosto drammatiche circa gli avvenimenti interni di Spagna. Un certo ristagno intervenuto nelle trasmissioni telegrafiche da Madrid, evidentemente per opera dei censori, ha servito ieri a caricare la dose, rinfocolando le voci di rivolte militari e creando il cosidetto «mistero spagnolo» che ha risvegliato un'eco alla Camera dei Comuni sopra il terreno carbonifero. Infatti il deputato conservatore Hannon all'inizio della discussione chiedeva al Ministro degli Esteri qualche lume sul reale stato di cose in Spagna e sulle misure di protezione per i residenti e gli interessi inglesi, qualora le versioni allarmanti non mancassero di fondamento. Chamberlain ha risposto: « Nessuna conferma mi è pervenuta a quanto pubblicano i giornali intorno ad una supposta interruzione delle linee telegrafiche e telefoniche della Spagna. Non ho alcuna dichiarazione da fare sulla situazione interna di quel paese, ma sono certo che se fossero necessarie delle misure per la salvaguardia dei residenti inglesi, le autorità spagnole non trascurerebbero di prenderle ».

L'Agenzia Central News ha creduto opportuno di sviscerare il presente mistero rivolgendosi direttamente al generale Primo De Rivera che ha fatto rispondere ieri sera da Madrid con questo telegramma:

« E' verissimo che le nostre misure governative intese ad unificare il regolamento sulle promozioni straordinarie e sull'avanzamento di grado degli ufficiali hanno incontrato opposizioni derivanti dalle tradizioni dello splendido corpo degli ufficiali di artiglieria e del genio, nel quale fino ad ora non erano avvenute promozioni per meriti speciali. Il problema è ora in via di soluzione senza dar luogo a mancanze di disciplina. Il Governo agisce con fermezza, ma col desiderio di non ferire quegli onorevoli sentimenti che hanno profonde radici nei due corpi suddetti. La controversia è sorta in seguito a decreto reale sei giugno e al relativo regolamento che fu pubblicato ieri. Manca peraltro ogni motivo di perturbamento tanto nell'opinione pubblica quanto nel Governo perchè la soluzione seguirà nel modo normale senza la più piccola infrazione disciplinare »

La questione di Tangeri sarà esaminata in una conferenza a Genova

L'esame dei diritti italiani

PARIGI, 1.

Secondo informazioni del «Daily Telegraph» gli ambienti inglesi e francesi sarebbero favorevoli alla riunione di una conferenza per Tangeri nella quale si cercherebbe di allargare l'influenza spagnola e di venire nello stesso tempo incontro alle aspirazioni italiane. L'Italia sarebbe invitata a parteciparvi dopo un accordo preliminare tra Londra, Parigi e Madrid. Sempre secondo l'informatore londinese, si parlerebbe di Genova come di una probabile sede della Conferenza.

Si ha da Madrid che oggi saranno rimesse contemporaneamente al Governo spagnolo le note francese e inglese di risposta alla richiesta spagnola per Tangeri. I due documenti saranno concepiti con lo stesso spirito; ciò nonostante sembra che la nota di Chamberlain si dichiari più nettamente contraria alla riunione di una Conferenza internazionale, che non la nota francese. La risposta del Quai d'Orsay fa rilevare che da parecchi anni Francia e Spagna collaborano nel Marocco senza che il Gabinetto di Madrid abbia mai affacciato la questione di Tangeri e ricorda che questa non è stata neppure affacciata durante i numerosi colloqui che hanno avuto luogo dopo la guerra tra uomini di Stato francesi e spagnoli.

Sempre sulla questione di Tangeri, Jules Sauerwein scrive nel «Matin» che è sufficiente leggere i giornali inglesi per vedere ch l'Italia è formalmente sospettata di avere spinto il dittatore spagnolo, Primo de Rivera, ad avanzare le proteste del suo Paese in una maniera insolita. Il giornale aggiunge: « Da quando il capo di Gabinetto dell'on. Mussolini si recò a Madrid, qualche mese fa, i due Paesi si sono intimamente riavvicinati. La Spagna ha forse promesso di rimettere sul tappeto il problema di Tangeri in tal condizioni che le altre questioni mediterranee possano essere largamente discusse, e ciò in cambio di un appoggio senza riserva sia nella questione di Tangeri sia in seno alla Società delle Nazioni.

« Febbrile nel lavoro, l'Italia cerca per le materie prime uno sbocco alla sua espansione al Marocco o altrove; tra non molto avverranno manifestazioni così dei suoi bisogni come delle sue ambizioni. Solamente il metodo è discutibile: un grande Paese non può scegliere vie oblique per rivendicare il suo posto; l'Italia, onestamente, davanti alla Società delle Nazioni, d'accordo coi Paesi che si trovano nelle stesse condizioni, ponga la questione dell'emigrazione e dei territorii necessari al suo popolo di lavoratori: essa troverà alle sue richieste orecchie attente. Tutti gli uomini di Stato pensosi dell'avvenire peseranno accuratamente la portata delle sue rivendicazioni ».

Anche il «Figaro» nel suo editoriale intitolato «Cospirazioni mediterranee» sullo stesso argomento scrive: « E' vero che un incidente diplomatico ha fatto sorgere le rivendicazioni della Spagna circa Tangeri, e il suo punto di partenza è stato un'intesa segreta che avrebbe avuto la sua conclusione nel patto firmato il 7 agosto scorso? E' vero che due delle sorelle latine — l'Italia e la Spagna — si sono oscuramente legate per tentare una manifestazione che permetterebbe loro di strappare alla Francia qualche emporio mediterraneo, e ciò con la compiacenza indiretta di talona o tall'altra grande potenza locarniana?

« Se i disegni che si attribuiscono a queste due potenze sono veri, esse non darebbero, nè l'una nè l'altra, prova di un grande genio di realismo. Di che ha bisogno la Spagna per ritrovare le posizioni della sua antica prosperità? Di un transito. Questo transito soltanto la Francia può darglielo e l'Europa occidentale. Tutto ciò che nuoce e paralizza le sorti della civiltà francese nella Africa del nord deve fatalmente nuocere alla fortuna duratura della Spagna. Per semplificare le cose, ammesso che l'Italia o la Spagna stessa, si stabilisse un giorno al Marocco, questa presa di possesso non tornerebbe a nessun vantaggio della Spagna. Aggiungiamo che l'Italia e la Germania, fonte di abbondante emigrazione, farebbero concorrenza all'emigrazione spagnola. Quanto all'Italia essa cerca nuove colonie. E' una sua necessità, è un suo diritto, sotto le riserve degli impegni che ha preso essa stessa. Ma quali territori essa può trovare sulle sponde del Mediterraneo occidentale? La Tunisia e l'Algeria nutriscono già un gran numero di italiani. Non resta che un territorio nuovo che è precisamente il Marocco spagnolo. La Spagna fa forse tanto rumore per cedere il suo protettorato all'Italia? Se essa lo volesse l'Inghilterra non lo permetterebbe. L'avvenire dell'Italia non è nell'Africa del nord; è in Oriente ».

La Spagna non cede nella questione per il seggio

S. SEBASTIANO, 1.

Il Ministro degli Esteri, Yanguas, parlando dell'assemblea della Società delle Nazioni ha dichiarato che l'atteggiamento della Spagna resta lo stesso. Il Governo mantiene in modo deciso la sua richiesta di un seggio permanente in seno al Consiglio della Società delle Nazioni, poichè qualsiasi altra formula non l'interessa minimamente.

La Spagna contro i "rinnegati,,

MADRID, 1.

Il giornale «La Nacion» pubblica un lungo articolo in cui, occupandosi della campagna allarmista fatta all'estero contro la Spagna da alcuni sudditi spagnoli abitualmente scontenti, dichiara che simili modi di procedere sono condannati all'unanimità dall'opinione pubblica spagnola. «La Nacion» soggiunge che alcune voci allarmistiche di questi ultimi giorni sono state smentite e deplorate da una nota ufficiosa della Presidenza del Consiglio; ma esse hanno esercitato un'influenza sfavorevole, sia pure in modo transitorio, nella borsa, ed hanno dato luogo ad una increscioso attesa straniera a tal punto che sono giunti a Madrid dispacci chiedenti la conferma o la smentita di tali notizie riprovevoli contro la Spagna, contro le sue istituzioni e contro il suo popolo portando, così, un danno alla sovranità nazionale ed al credito del Paese, coscente e riconquistato a prezzo di sacrifici.

Il giornale così continua: «Mentre la Spagna sostiene la sua legittima battaglia nell'assemblea della Società delle Nazioni, nel momento in cui i Governi dei grandi Paesi accolgono rispettosamente e simpaticamente le nostre domande e mentre gli organi più considerati dell'opinione pubblica universale prestano attenzione alla voce della Spagna e considerano questo Paese come un popolo degno di essere ascoltato e di avere soddisfatte le sue aspirazioni, per quanto sia possibile, non soltanto in ragione del suo passato glorioso ma anche per la sua splendida risurrezione presente, una dozzina di vili che disonorano il nome di spagnoli vogliono insidiosamente far credere all'estero che la Spagna non sia un Paese unito in una forte coesione e non sia capace di sostenere una opinione con garanzie serie e solvibili poichè i movimenti interni e le costanti inquietudini impediscono di condurre ad un felice risultato qualsiasi intrapresa di grande portata». Terminando «La Nacion» dichiara che contro coloro che cercano di diminuire in tal modo il prestigio della Spagna, tutta l'opinione pubblica si ergerà allo scopo di evitare che tali propositi possano nuocere.

Comunicazioni del Partito

Nel Fascismo carrarese

ROMA, 1.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Segretario generale del Partito ha ricevuto il dott. Dario Orlandi, Segretario federale di Massa Carrara che era accompagnato dal vice segretario generale on. Ricci. Il Segretario della Federazione fascista di Carrara ha intrattenuto il Segretario generale del Partito su varii importanti problemi interessanti la provincia del marmo, soffermandosi in modo particolare su questioni relative a quelle organizzazioni provinciali dell'industria e del commercio.

L'on. Turati si è compiaciuto della bella efficienza del Fascismo carrarese ed ha incaricato il dott. Orlandi di recare il suo saluto alle Camicie nere della generosa provincia.

La quota italiana di emigrazione nel Nord America

ROMA, 1.

E' stata inesattamente diffusa la notizia di un rimaneggiamento della quota di immigrazione nel Nord America da cui sarebbe, per quanto in misura limitata, avvantaggiata l'Italia. Trattasi semplicemente dell'applicazione della legge vigente (maggio 1924, art. 11) per cui dal luglio 1927 la immigrazione complessiva agli Stati Uniti viene ridotta a 150.000 teste annue divisa fra gli Stati in rapporto agli originari di ciascun Stato residenti in Nord America nel 1920. L'Italia aumenterebbe di un terzo appena la sua quota ed andrebbe cioè a 2.800 persone all'anno, riservando un numero eguale ai congiunti di cittadini americani.

Violento terremoto nelle isole Azzorre

Numerose vittime e migliaia di case crollate

LISBONA, 1.

Il gruppo delle isole Azzorre è stato sconvolto da violente scosse di terremoto. Il moto tellurico ha avuto carattere di particolare violenza nella piccola città di Horta che è rimasta interamente distrutta. Dalle prime informazioni appare che il numero dei morti è rilevante.

Un secondo cablogramma aggiunge: Si hanno i seguenti particolari del terremoto nell'isola di Horta: i morti finora estratti dalle macerie sono 14; I feriti più di 400. I danni ascendono a parecchie decine di milioni di scudi. Le scosse furono di maggiore violenza lungo la costa e vengono tutt'ora avvertite, quantunque siano di assai minore intensità. Gli abitanti vivono all'aperto, sia perchè le abitazioni sono in massima parte danneggiate, sia perchè si temono nuove scosse. Le case totalmente distrutte nell'intera isola sono circa 4 mila. Gli abitanti soffrono moltissimo per la mancanza di viveri e di acqua. Il Governo ha comunicato al governatore dell'isola di aver inviato tre incrociatori con medicinali, personale della Croce Rossa, viveri, tende e legname.

Il governatore del distretto di Horta conferma che una violenta scossa di terremoto si è verificata verso le 11, danneggiando parecchi fabbricati. Si contano una cinquantina di vittime. Il Governo ha ordinato la immediata partenza dell'incrociatore «Carvalhao Aronjo», con soccorsi.

Benito Mussolini

La sua vita fino ad oggi dalla strada al Potere

La vita del Duce è un romanzo: il mirabile romanzo della realtà, dice Alfredo Panzini.

Nella sua trama noi troviamo la storia della vita italiana di quest'ultimo ventennio.

Molti sono quelli che si sono accinti a narrare questo romanzo: scrittori e scrittrici, italiani e stranieri, ma tre erano fino ad oggi le biografie di Mussolini che resisteranno al tempo ed alla critica: il «libello» di Emilio Settimelli; l'«Uomo Nuovo» di A. Betramelli, ed il recentissimo magnifico «Dux» di Margherita Sarfatti. Vi è poi da non dimenticare «S. E. Mussolini costruttore d'avvenire» (bâtisseur d'avenir) dello scrittore portoghese Homen Christo proprio in questi giorni esiliato dalla sua Patria.

Oggi ben possiamo aggiungere una quarta «Vita», quella descritta da Giorgio Pini valoroso (e non a parole) direttore dell'«Assalto» di Bologna, e da lui dedicato ad un forte «costruttore»: Leandro Arpinati.

«Benito Mussolini: La sua vita fino ad oggi: dalla strada al potere», s'intitola il libro stampato dall'Editore Licino Cappelli in una semplice e pur bella veste tipografica corredato di varie ben scelte fotografie e diffuso in tutta la Penisola con un enorme successo.

Più avanti, parlando del valore storico ed artistico di questa nuova opera sarà chiaro il perchè della sua meritata fortuna: stralciamo ora assieme ai lettori le prime pagine per sentire ancora di quella Sua Vita tutta pervasa di passione, di virtù, di tragedia per l'apoteosi di oggi e di domani.

***

I miei antenati — ha detto il Duce — erano contadini che lavoravano la terra e mio padre era un fabbro che piegava sull'incudine il ferro rovente. Si chiamava Alessandro e fu con Andrea Costa e Amilcare Cipriani un buon socialista delle origini, prima patriota e poi internazionalista. La madre, la signora Rosa Maltoni, maestra a Dovia, era la creatura divina che inspirò a Benito le virtù della razza.

Benito Mussolini è nato il 29 luglio 1883 a Varano de' Costa vecchio casolare nel villaggio di Dovia, in Comune di Predappio; in quel giorno il sole era entrato da otto giorni nella costellazione del «Leone».

La sua vita di relazione cominciò a sei anni: da sei a nove anni andò a scuola prima da sua madre, poi da Silvio Marani, indi fu messo nel Collegio dei Salesiani di Faenza ove rimase prigioniero come un vero selvaggio ribelle spesso in lite con i compagni, finchè fu espulso.

A diciotto anni uscì dall'Istituto Magistrale di Forlimpopoli con il diploma di maestro.

Ed eccolo aspirante rifiutato al posto di scrivanello nel Comune di Predappio; maestro elementare a Gualtieri Emilia; emigrante in Svizzera a Yverdon dove giunse con in tasca due lire e dieci centesimi. Passò allora giornate tragiche senza un compagno, senza denaro, sostenuto solo dalla sua forte volontà. Nel sobborgo di Losanna chiese persino il pane per sfamarsi: «Avete del pane? Datemene ».

Ed in Svizzera, nel 1903, subì il primo dei suoi undici arresti.

Nel 1924 — commenta il Pini — si sperò moltissimo nel dodicesimo arresto del Presidente del Consiglio.

A Predappio aveva fatto il fabbro; a Lugano fece il muratore, il garzone di fiaschetteria, nel mentre frequentava le lezioni universitarie di Vilfredo Pareto che S. E. Mussolini fece poi senatore.

Imparò il russo, il tedesco, il francese e si dedicò anche all'inglese e allo spagnolo; un giorno osò un contradditorio con il prof. Vandervelde facendo una prima esaltazione di Roma, capitale del mondo. Risultato: fu espulso dal Cantone di Ginevra.

A Bellinzona rivide il sole e la terra d'Italia.

Nel 1905, aveva vent'anni, Benito Mussolini entrava nell'11° Reggimento Bersaglieri a Peschiera e in quell'anno gli morì la madre. Andò maestro a Caneva in Comune di Tolmezzo e nel 1908 ritornò nel Forlivese, studiò il latino alla Università di Bologna, si abilitò all'insegnamento del francese e fin da allora suonava il violino.

Il 6 febbraio 1909 eccolo a Trento direttore dell'«Avvenire del Lavoratore» e poi al «Popolo» diretto da Battisti; un giorno Mussolini scattò e stampò le memorabili parole: «il confine d'Italia non si ferma ad Ala» facendosi arrestare e poi espellere da tutti i paesi e regni dell'Impero austriaco.

Nell'ottobre era nuovamente a Forlì dove viveva in povertà con la moglie Rachele e la piccola Edda; la «Voce» gli stampò un quaderno: «Il Trentino visto da un socialista» e fondò in quei giorni e diresse la vivacissima «Lotta di classe».

Nel 1910 anche il forte padre gli era morto: nel settembre del 1912 fu chiamato a dirigere l'«Avanti!» e si trovò giovanissimo in testa e tutto il socialismo italiano, temutissimo dal socialismo demagogico, pacifista, antinazionale.

Improvvisamente scoppiò la guerra. Mussolini che già aveva ammonito che «la guerra prelude alla rivoluzione», disse subito doversi esaminare la questione dell'intervento «da un punto di vista puramente e semplicemente nazionale».

In contrasto con gli altri dirigenti socialisti lasciò allora l'«Avanti!» e il 15 novembre 1914 fondò il «Popolo d'Italia», organo personale interventista: di conseguenza il 25 novembre veniva espulso dal Partito Socialista.

«E' il sangue che dà il movimento alla ruota sonante della Storia», incalzò l'Animatore, mentre fondava i Fasci d'azione rivoluzionaria interventista ed il «Popolo d'Italia» porta nella testata il motto: «Chi ha del ferro ha del pane». Ed ancora: «Oggi la Storia si fa nelle trincee. Domani la rifaremo sulla piazza. E guai agli assenti di oggi e di domani!».

Nel maggio fatidico fu bersagliere: il 17 settembre ebbe il battesimo del fuoco sul Monte Nero, rifiutò un posto di scrivano, fu caporale per merito di guerra e più tardi sergente (e in seguito Ministro della Guerra). Nel 1916 combattè in Carnia fra le nevi, ai primi del 1917 a Doberdò; il 23 febbraio 1917 Benito Mussolini investito da una raffica di schegge reagì stoicamente allo strazio di diecine di piaghe. il mattino del 7 marzo il Re aveva visitato nell'ospedaletto il suo futuro Primo Ministro. Fu trasportato a Milano per una lunga convalescenza.

Ecco Caporetto: «Fronte al nemico» urla l'Animatore e, ancora convalescente, eccolo moltiplicare i suoi articoli incitatori, parlare nelle piazze e nei teatri.

E infine Vittorio Veneto: «La grande ora», scrisse Mussolini e concluse l'articolo del «Popolo d'Italia»: «Un grido immenso si levi dalle piazze e dalle strade, dalle Alpi alla Sicilia: Viva, viva, viva l'Italia!».

***

A questo punto, nel libro di Giorgio Pini è posta una fotografia di Mussolini, Capo delle Camicie Nere quale appare nel quadro «La Marcia su Roma», a segnare l'inizio del capitolo «Fascismo vincitore». Così come nel lottatore politico nacque il Combattente, dal Combattente nasce il Duce fascista.

***

Rappresentare in una biografia di centoventi pagine interamente la personalità del Duce, nella sua pienezza, nella sua ricchezza d'aspetti, nei suoi sentimenti, non è certo cosa facile; ed è così di quanti si accingono a parlare o a scrivere dei grandi Condottieri dei popoli.

Facilmente si può cadere nel peccato di adulazione, o in quello di scarsa originalità, per non dire di quelli che peccano d'insufficienza in tutto il complesso della loro opera.

Una biografia, che non sia un'arida esposizione di avvenimenti e di date, deve far trasparire lo stato d'animo, le direttive, le virtù dell'«Uomo», dal «Condottiero», senza il bisogno di lunghe e frequenti dissertazioni. Questo per un'opera che debba risultare, di modesta mole, atta alla diffusione fra tutte le classi.

Nelle altre illustri fatiche, precedenti quella del Pini, la vita di Mussolini o viene interpretata secondo la concezione dell'Autore, o viene commentata, nè pure con metodi diversi.

Ora, leggendo il libro di Giorgio Pini vi balza chiara da quelle pagine, che non conoscono sparate circonlastiche, la possente figura del Duce che dall'infanzia di Predappio alla gloria di Roma, nella larga evoluzione del suo spirito, ha seguito una via diretta come un raggio di sole, ed in essa ha proceduto, senza incertezze — con l'amore della vita eroica, compendiato nel «vivi pericolosamente»:

— Con semplicità, onestà, sacrificio che lo fanno giungere «nudo alla mèta».

— Con l'intelligenza che lo fa il Genio della Stirpe e la passione creatrice, all'amore ardente

— Sua mèta prima ed ultima la gloria d'Italia e del Suo Popolo.

Disse Armando Adenigo del possente «Dux» della Sarfatti. «E' un libro che insegna, a chi lo sa leggere, per quali vie.. ecc. ».

Ecco l'originalità nel libro del Pini: che insegna a tutti, poichè tutti lo sanno o lo possono leggere. Questo è il motivo del suo grande successo, che va unito a quello della sincerità obbiettiva, e della chiarezza e della armoniosità della sua prosa sempre e forte.

Sentite: «Mussolini neutralista sarebbe stato davvero come il sole a mezzanotte».

«Così le parole dei suoi discorsi valgono i fatti perchè modificano lo stato d'animo delle folle che lo ascoltano. Sono faville che sprizzano dal martello della sua volontà che batte sul maglio della sua anima».

Ed il libro si chiude con queste parole: «Noi fedeli, piccoli, ma tenaci e pronti gregari, invochiamo con lui che Iddio lo assista nel condurre a termine vittorioso l'ardua fatica».

Vada questa «Vita» in tutte le case, ogni biblioteca ne sia munita, «il maestro la legga ai suoi alunni»: l'opera del Pini così degnamente presentata dall'Editore Cappelli ha avuto uno dei massimi premi che sia concesso sperare ad un italiano, ad un fascista: questo giudizio del Duce:

«E' un libro che va benissimo, è bene trattato, risponde perfettamente agli scopi di diffusione e di propaganda che vi siete prefissi».

Furio Dominotto

Una conferenza di combattenti a Varsavia

VARSAVIA, 1.

Il 5 settembre a Varsavia inizierà i suoi lavori una Conferenza internazionale dei combattenti interalleati, che avrà una notevole importanza politica e diplomatica. Si discuterà infatti del problema dei mandati coloniali. Ci risulta che l'Italia sarà rappresentata dall'on. Sansanelli, Commissario della Associazione Combattenti, dal prof. Vaccari, Sindaco di Pavia, e dal prof. avv. C. E. Ferri del Direttorio avvocati fascisti di Milano.

CRONACA PROVINCIALE

DECISIONI della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 31 agosto 1926)

Affari approvati

Udine: Ospedale Civile: Cassa Previdenza Impiegati — Scodovacca: Adesione al Patronato Naz. Italica e all'Istituto Nazionale per Impiegati Enti Locali — Pozzuolo del Friuli: Retrocessione di parte terreno, di cui il mapp. numero 1071 — Rifembergo: Rettifiche al regolamento edilizio — Anicova Corrada: Rettifiche al regolamento edilizio suggerite dal Ministero LL. PP. — Cimolais: Acquisto terreni per costruzione cimitero (parere favorevole) — Moimacco: Congregazione di Carità: bilanci 1926-28 — Scodovacca: Bilancio preventivo 1926 (parere favorevole) — Scodovacca: Aumento di un quarto sui tributi locali — Scodovacca: Tassa famiglie 1926 — Bagnaria Arsa: Contributo al Patronato Naz. Inf. e Ass. — Codroipo: Tassa entrata veicoli al foro boario — Forgaria: Continuazione servizio interinale Segretario — Vertoiba: Tassa esercizio e rivendita — Rivolto: Tassa valor locativo: approvazione regolamento — Barcis: Nuovo trattamento economico al Segretario — Campolongo: Gratificazione al messo comunale — Carlino: Compenso al messo scrivano — Sagrado: Aumento stipendio alla levatrice condotta — Trasaghis: Svincolo cauzione prestata dall'impresario Manfè per costruzione edificio scolastico in Braulins — Scodovacca: Regolamento tassa patente, industrie — Magnano Riviera: Contributo a Patronato Naz. Ass. ed Infortuni — Fanna: Assunzione mutuo cambiario di L. 100.000 — Feletto Umberto: Contributo L. 100 a Crocera Aeronautica — Commissione Reale: Sussidio all'Associazione Mutilati — Latisana: Sussidio a Società Filarmonica — Santa Croce di Aidussina: Incameramento di L. 9000 quale utile dell'approvv. a favore del Comune — Teor: Compenso al Segretario comunale per compilazione consuntivi arretrati — Commissione Reale: Eccedenza limite legale addizionale imposta industrie anno 1927 — Povoletto: Contributo straordinario 1 per cento alla Cassa di Previdenza per impiegati comunali — Bagnaria Arsa: Acquisto storia parlamentare Italia — Pagnacco: Rinnovo cambiale di L. 20.000 con Cassa Risparmio di Udine — Tricesimo: Aumento canone per perpetua illuminazione SS. Sacramento — Ronchis: Alienazione mappale N. 2426 pertiche 0,35 — Povoletto: Rinnovo effetto cambiario con Cassa di Risparmio di Udine per lavori difesa acquedotto — Forni di Sopra: Permuta fondo per costruzione Asilo infantile — Rivolto: Regolamento polizia stradale — Dignano: Domanda dell'Asilo Infantile per un sussidio — Palmanova: Spese facoltative varie — Villa Vicentina: Debito verso il cessato Commiss. Civile Monfalcone: dichiara l'obbligatorietà della spesa — Castelnuovo del Friuli: Aumento tasso sul prestito cambiario contratto con la Banca del Friuli — Lucinicco: Assunzione parziale spesa per correzione strada — Bigliana: Regolamento per manutenzione strade — Latisana: Vendita ritagli terreno a Gobbato Emilio — Zuglio: Vendita piante resinose boschi Formeaso e Fielis — Udine: Cessione relitto stradale al signor Enrico Molinis — Rigolato: Svincolo cauzione depositata dalla Tramvia Val Degano a garanzia acquisto legname nel bosco Apoletto — Lestizza: Vendita piccoli terreni comunali — Vertoiba: Regolamento tassa bestiame — Fontanafredda: Modifica tassa bestiame — Prepotto, Talmassons, Arta: Addizionale imposta complementare — Piedimonte: Aumento di un quarto tassa bestiame — Sacile: Modifica tariffa peso pubblico — Dignano: Sussidio alla locale Sezione P. N. F. — Faedis: Contributo pesca beneficenza per erigenda chiesa parrocchiale — Pavia: Contributo erigenda chiesa Ponte Priula — Faedis: contributo Crocera aerea — Martignacco: Contributo Crocera aerea — Ragogna: Contributo monumento Cesare Battisti — Osoppo: Dazio consumo: aumento di un quarto della tariffa dazio luce elettrica per l'anno 1926 — Scodovacca: Addizionale comunale — Manzano: Aumento di un quarto tariffa dazio per gli anni 1924-25 (parere favorevole) — Ternova d'Isonzo e Caporetto: Contributo uno per cento alla Cassa Prev. Dip. Comunali — Fontanafredda: Modifica tariffa dazio ed aumento di un quarto di alcune aliquote tariffa dazio per il 1926 (parere favorevole) — Zoppola: Dazio consumo: conferma in tariffa attuale appaltatore per conseguente 1927-31 (parere favorevole) — Tolmino, Chiusaforte, Teor, S. Daniele del Friuli, Camino di Codroipo, Pavia, Povoletto e Resia: Adesione al Patronato Naz. Inf. Ass. Sociali — Premariacco: Adesione al Patr. Ass. contributo di L. 426.45 — Verzegnis: Reg. tassa cani — Caporetto: Reg. tassa cani e profilassi — Tolmino: Contributo alla Croce Rossa Italiana — Coseano: Revisione tariffe di concessione aree private nei cimiteri del Comune — Remanzacco: Reg. edilizio — S. Odorico: Assunzione a carico del Comune almeno 1 per cento per M. P. Impiegati Comunali — Aiello: Sussidio al marciatore Romeo Cap. Dr. Merdingher — Coseano: Concorso per l'erigenda chiesa sul Ponte Priola — Coseano: Offerta alla Crocera Aeronautica — S. Vito di Fagagna: Contributo per i funerali del defunto Segretario Covassi — Sesto al Reghena: Contributo per Croce Aeronautica — Tarcento: Contributo per Crocera Aeronautica — Tarcento: Acquisto Storia parlamentare da Novara a Vittorio Veneto — Spilimbergo: Polizze assicurazione fabbricati (contratto 10 anni) — Tarcento: Apertura finestre da parte sig. Comisso sul lato di casa prospiciente la proprietà comunale — Tarcento: Compenso alla sig. Giacomuzzi per insegnamento lavoro e taglio al Corso integrativo Scuole elementari — Buttrio: Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio — Bertiolo: Contributo per le onoranze al cav. dr. Luciani Ciani veterinario consorziale — Forni Avoltri: Ambulatorio medico: canone d'affitto — Bagnaria Arsa: Contributo straordinario L. 800 alla Centuria Balilla — Coseano: Contributo triennale di L. 100 all'Ente Nazionale Italica — Latisana: Contributo straordinario 1 per cento alla Cassa Previdenza Impiegati comunali — Godovici: Contributo monumento R.R. C.C. in Torino — Godovici: Contributo Assoc. Magistrale Fascista Idria — Teor: Contributo alla Soc. Milizia Balilla — Pordenone: Sussidio annuo di L. 6000 all'Ist. Tecnico Inferiore Giov. Monti (spesa facoltativa continuativa) — Cividale: Spese pei funerali del V. Segretario — Codroipo: Storia parl. politica di Novara e V. Veneto — Comandino: Contributo propaganda aeronautica — Sagrado: Reg. vetture pubbliche — Reana Roiale: Alienaz. immobili a Sanvito Costante — Latisana: Contributo chiesa Ponte Priola — Latisana: Concorso Crocera Aviatoria Ponte Ventimiglia — Campoformido: Offerta Bandiera Naz. Asilo Inf. Bassaldella, Trivignano: Contributo pellegrinaggio scolaresche a Redipuglia — Udine: Contributo L. 3000 alla fondazione Marinelli presso Università di Firenze — Udine: Contributo L. 4000 per convegno bandistico di settembre 1926 — Martignacco: Sussidio alla fanfara fascista — Villa Vicentina: Servizio telefonico convenzione con Soc. delle Venezie — Villa Vicentina: Luce elettrica nella frazione Capo di Sopra; spesa continuativa — Resia: Regolamento sorveglianti acquedotti — Udine: Disposizioni regolamentari per visure mappe catastali — Mortegliano: Applicazione canone agli utenti acque della roggia — Codroipo: Sistemazione strada delle scuole — Commissione Reale: Sistemazione affitti scuole medie — Commissione Reale: Sistemazione vecchi carceri e adattamento a Uff. Leva e Caserma Guardie P. S. — Pavia: Contributo annuo a Uff. Concentramento Operatori catastali — Udine: Convenzione attraversamento viale G. B. Bassi con un binario raccordo della tramvia Udine-San Daniele con fabbrica Birra Dormisch.

Affari rinviati

Basiliano: Vendita ritaglio stradale al signor Gualti Ignazio — Volzana: Assegno all'organista della chiesa parrocchiale — Tramonti di Sopra: Miglioramenti economici al Ricev. Dazio — Canale: Caro-viveri al messo guardia — Erto Casso e Remanzacco: Regolamento polizia rurale — Precenicco: Contributo all'I. N. I. E. L. — Rivolto: Regolamento polizia edilizia — S. Pietro al Natisone: Tassa bestiame reg. tariffa — Povoletto: Aumento tariffa tassa bestiame — S. Pietro al Natisone: Sistemazione economica Segretario comunale e agli effetti servizio prestato in altre amministrazioni locali ed in qualità di ex combattente — Ciseris: Aumento stipendio al Segretario e applicato — S. Andrea Gorizia: Contributo annuo per spese ufficio all'Esattoria Consorziale — S. Andrea Gorizia: Reg. tassa balli e tratt. pubblici — Dol: Bilancio preventivo 1926.

Decisioni varie

Villa Monevecchio: Pag. del debito ecclesiastico per parte Comune (non approva) — Bigliana: Marcovich: ricorso contro tassa esercizio (respinge) — Palmanova: Dante De Lorenzi: ricorso contro tassa esercizio (accoglie) — Varmo: Vari ricorsi contro tassa esercizio (respinge) — Feletto Umberto: Driussi Luigi: ricorso contro tassa famiglia (respinge) — Pertecle: Daniani Eugenio: ricorso contro tassa famiglia (respinge) — Rivolto: Del Ben Antonio: ricorso contro tassa famiglia (respinge) — Gonars: Vari ricorsi contro tasse comunali (parte accoglie e parte respinge) — Nimis: Vari ricorsi contro tasse comunali (respinge).

CRONACA PORDENONESE

La nuova sede della Cassa di Risparmio

(31, ritardata). — Siamo andati a fare una visita ai lavori per la costruenda sede della Cassa di Risparmio di Udine e ci siamo trovati di fronte al palazzo quasi compiuto. La bella costruzione a tre piani sorge, come è noto, in via Mazzini e sarà adibita nel pianterreno a uffici della Cassa di Risparmio e nei piani superiori ad abitazioni.

Alcune stanze del palazzo saranno concesse in affitto alla nostra Associazione Mandamentale Fascista Commercianti ed Esercenti che avrà così una più decorosa sede.

In un'ala verranno opportunamente allogati gli uffici della Posta se del Telegrafo che speriamo abbiano finito così le loro trasmigrazioni. L'edificio, quando, entro settembre, sarà liberato dalle armature che ancora per poco lo coprono, apparirà quello che realmente è: uno dei pochi palazzi architettonicamente e artisticamente costruiti che esistano a Pordenone.

Vada quindi un plauso al Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine per aver riconosciuto ancora una volta l'importanza della nostra città decidendo di dotarla di una magnifica sede del proprio istituto.

Pordenone, che è sempre stata importantissimo centro d'industrie e di commerci, tanto da dare parecchi punti a qualche città più popolata, non ha mai avuto però quel largo respiro edilizio che le sarebbe stato necessario ed adeguato: oggi la città si è risvegliata e speriamo che le buone iniziative edili si susseguano senza interruzione anche nel centro, oltre che alla periferia. Perchè il centro di Pordenone ha bisogno di essere svecchiato e in certi punti anche... sventrato.

Sulla panificazione e sui dolciumi

Il Commissario Regio gen. Miani ha pubblicato un manifesto per portare a conoscenza degli interessati e del pubblico le norme che dal 1. settembre andranno in vigore nella Provincia del Friuli sulla panificazione e sulla fabbricazione dei dolciumi, in esecuzione del R. Decreto-Legge 13 agosto 1926 numero 1448.

Dal 1. settembre, dunque, è proibito l'abburattamento della farina di frumento ad un tasso diverso dall'82 per cento, e la fabbricazione del pane con farina che non sia di tale gradazione. I limiti di tolleranza per l'esaurimento delle scorte è fissato al 10 settembre ed i fornai che avessero dei depositi superiori al loro normale bisogno di 10 giorni sono obbligati a cedere la farina eccedente ai fornai che non ne avessero a sufficienza poichè, dice il manifesto, non è permesso che, fino al 10 settembre qualcuno produca pane bianco ed altri pane bigio.

Da domani inoltre non è permessa la fabbricazione di dolci con farina di frumento, fatta eccezione per alcune qualità di biscotti, e i pasticceri dovranno cedere le loro scorte ai fornai. Per lo smaltimento dei depositi di biscotti, fatti con farina bianca, esistenti presso di loro i pasticceri usufruiranno di una proroga fino al 30 settembre. Dopo i termini concessi non sarà assolutamente tollerata la minima infrazione alla legge, e «per i trasgressori sono previste delle severissime sanzioni»: multe da un minimo di L. 500 a un massimo di L. 10.000, e nei casi che saranno reputati più gravi, la multa non potrà essere inferiore alle L. 3.000 e potrà essere disposta la chiusura dell'esercizio.

Aggiungiamo per nostro conto che la atmosfera politica e morale d'Italia è cambiata. Coloro che sono specialmente tenuti all'osservanza della legge non hanno più la mentalità bagarina degli anni di guerra e postbellici, e conoscono il loro preciso dovere che adempiranno scrupolosamente. Ancora: il consumatore ha perso quell'egoistico ed antinazionale modo di pensare che lo portava ad essere il miglior amico del bagarino, ed a riguardare il denunciatore di qualche negoziante disonesto come un delatore. Anzi colui che oggi scoprisse un tentativo di frode saprebbe compiere il suo dovere, conscio di apportare la sua piccola pietra al grande edificio economico della Patria.

E' un sacrificio, questo, che Benito Mussolini impone volontariamente agli italiani. Si sarebbe potuto, come nei passati anni di penuria di grano, continuare tranquillamente a mangiare pan bianco e pasticcini, ma questo non ci avrebbe portato certamente verso l'indipendenza economica, che è indispensabile complemento dell'indipendenza politica.

Assemblea fascista

Ieri sera a Torre di Pordenone ha avuto luogo l'assemblea straordinaria del Gruppo Rionale del P. N. F. per addivenire alla nomina del Triumvirato che deve reggere il gruppo. Erano presenti numerosissimi gli inscritti, il commissario straordinario Mario Puppin, il signor Alceo Castellani dei Sindacati, invitato a presenziare alla riunione, e i signori avv. Cesare Perotti e Guido Pagotto, in rappresentanza del Direttorio del Fascio di Pordenone.

Il Commissario straordinario Puppin fece una chiara relazione morale e politica che venne applaudita e approvata all'unanimità. Parlò quindi l'avv. Perotti a nome del Direttorio della sezione madre, elogiando l'opera intelligente ed indefessa di Mario Puppin, e manifestando il compiacimento più vivo per la floridezza e per l'attività del Gruppo rionale. Il breve discorso fu molto applaudito.

Venne quindi dall'Assemblea inviato un vibrante saluto all'amico cav. Matteo de Valenzuela auspicando il suo prossimo ritorno, e vennero chiamati a far parte del triumvirato i signori Della Flora Nicolò, quale fiduciario, e Casetta Giuseppe e Bolter Luigi quali membri.

L'adunata quindi si sciolse fra manifestazioni di fede viva ed immutabile.

Conferenze sindacali

Oggi il signor Alceo Castellani, dei Sindacati, continuando nella sua instancabile attività riorganizzatrice, parlerà agli operai del Cotonificio di Torre nella sala del Dopolavoro alle ore 20, reduce da una conferenza che terrà alle ore 18 agli operai della Fornace Revedolle. Daremo domani la relazione delle due simpatiche adunate.

Nomina all'Ospitale civile

Apprendiamo che il Consiglio di amministrazione dell'Ospitale civile ha nominato l'egregio dott. Libero Furlanetto a coprire interinalmente il posto di primario del reparto medicina rimasto senza titolare per la rinuncia del cav. dott. Spanio, che era stato nominato in seguito al concorso recentemente chiusosi.

Al valoroso e modesto professionista le nostre più vive congratulazioni.

Un simpatico ritrovo cittadino

All'Anfiteatro Verdi, diretto dal signor Castagnoli che è uno specialista del genere, abbiamo occasione quasi ogni sera di gustare delle magnifiche film e degli ottimi numeri di varietà. Attualmente vi si produce «Flavius» che con i suoi svariati e originali istrumenti e le sue macchiette suscita una continua allegria: a questo si aggiunga il fresco naturale che vi si gode, e ci si spiegherà facilmente come il pubblico vi accorra volentieri.

Una principessa tedesca e il suo braccialetto

E' giunta l'altro ieri nella nostra città la Principessa Freederich Leopolda, cognata dell'ex Kaiser, con il suo seguito, in automobile e sostò la notte. Una ben sgradita sorpresa le era riserbata poichè stamattina ella denunciava al Commissario di P. S. dott. cav. Talamo la mancanza di un suo braccialetto con preziosi al quale essa attribuisce il valore di 350.000 lire; non sapeva precisare, però, se le fosse stato rubato o se invece fosse stato smarrito. Naturalmente la P. S. ha iniziato immediatamente le ricerche del caso.

BENEFICENZA

Al Dispensario Antitubercolare per onorare la memoria del socio fondatore e consigliere Giuliano Conte, l'Associazione Mandamentale Esercenti di Pordenone ha versato L. 110 — N. N. L. 25.

IX.o elenco della sottoscrizione pro Infanzia: avv. Enea Ellero (seconda offerta) L. 500 — Giuseppe Cavicchi L. 25 — Giuseppe Carone L. 100 — Lista precedente L. 25.570 — Totale L. 25.995.

La Presidenza prega i detentori di schede, che hanno ripetutamente promesso di mandare la loro offerta, di volerlo fare al più presto possibile e, in caso diverso, di comunicare apertamente la loro mancata adesione al fine di risparmiare la noia e la spesa di una nuova visita.

Un suicidio

Domenica mattina due pescatori, certi fratelli Santarossa, recandosi come di consueto a passare sul lago detto della Burida, con loro sommo raccapriccio scorsero il corpo di un uomo sott'acqua. Lo trassero a riva e si trovarono in presenza del cadavere di certo Luigi Masier fu Giovanni d'anni 60 abitante qui in Borgo Meduna. Egli era completamente vestito e, particolare macabro, conservava il cappello calcato in testa: forse egli se lo era calcato sugli occhi per non vedere.

A quanto pare trattasi di suicidio causato dalla miseria in cui il disgraziato versava.

L'autorità si è recata sul posto e dopo le constatazioni di legge, ha ordinato la rimozione del cadavere. Il suicida era vedovo e viveva con una sua figlia quattordicenne in una misera casetta. Egli lascia anche altri figli che però non convivono con lui. La sua pietosa fine ha vivamente commosso quanti lo conoscevano.

Da S. QUIRINO DI PORDENONE
Riunione del Direttorio del P. N. F.

(1). — Domenica si riunì, in una sala del Municipio il Direttorio della locale Sezione del P. N. F. Erano presenti: il Segretario politico Cigolotti Giacomo e i signori Toffolo Luigi, Cattaruzza Basilio, Cattaruzza Augusto. Assenti giustificati gli altri.

Il Segretario politico dopo aver rievocato l'ardita impresa polare nelle sue varie vicende, fece alcune dichiarazioni sull'andamento della politica d'adesso, con alcuni raffronti sul superatissimo ma, purtroppo per noi, molto recente passato. Vennero in seguito trattati ampiamente vari problemi interessanti il Fascio: l'esito della battaglia economica e il modo per coadiuvare il Governo efficacemente: la costituzione ufficiale dell'Avanguardia e del Gruppo Balilla: il finanziamento della Sezione; la più stretta obbedienza alle disposizioni delle Superiori Gerarchie: i rapporti fra il Direttorio e i gregari; le pratiche per la sede della Sezione.

Con particolar cura venne considerato ed affrontato il problema sindacale, che specialmente qui da noi s'impone, non perchè di esso problema non si siano occupati con competenza e con fede i dirigenti della nostra zona, ma per la natura stessa della nostra popolazione, e per le svariate e conosciutissime cause che hanno frustrato sempre, le iniziative e le opere svolte in questo senso dai Direttori, e l'entusiastica corrispondenza dei gregari. Venne stabilito che il Segretario politico terrà prossimamente delle riunioni per la predisposizione del popolo alla venuta del Segretario Provinciale che interverrà quanto prima per la immissione delle varie categorie di lavoratori nelle Corporazioni fasciste.

La discussione animatissima e alla quale presero parte tutti i presenti, fu molto efficace per la risoluzione delle varie questioni discusse.

Il Segretario politico, nella sua qualità di Presidente del Comitato, parlò infine del Viale della Rimembranza di prossima inaugurazione, rendendo conto dell'opera finora svolta per la realizzazione della bella iniziativa dovuta al Partito fascista.

In ultimo il signor Basilio Cattaruzza, impiegato nel nostro Municipio, in ossequio agli ordini del Partito, che vietano la permanenza nelle cariche del Fascismo agli impiegati sia provinciali che comunali, presentò le sue dimissioni.

Il Direttorio, dichiarandosi dolente di perdere un collega attivo, di indubbia fede e dei primi fascisti della Sezione, fu costretto ad accettare le dimissioni presentate per la ragione già esposta. La riunione poi si sciolse.

Da CIVIDALE
Assemblea della S. O. di M. S.

(1). — Ieri sera presso la sede sociale, e con buon numero di soci, ebbe luogo la assemblea generale dei soci della Società Operaia di Mutuo soccorso ed Istruzione, indetta dall'egregio signor Commissario prefettizio Gottardis Cornelio.

Letto l'ordine del giorno dell'ultima assemblea il di cui verbale si tenne per letto, venne approvata.

Poscia il Commissario prefettizio signor Gottardis fece ampie ed esaurienti comunicazioni sulla pendenza relativa al materiale lettereccio distribuito ai profughi nel 1919, delle pratiche eseguita verso i morosi, avendo già introitato un migliaio di lire.

E per questo, venne nuovamente incitato, anche per proposta del socio signor Vanon, di procedere energicamente verso i debitori. Disse pure delle pratiche compiute per salvaguardare gli interessi sociali, specialmente verso la fallita Banca Agricola, il di cui credito sociale si riduce a circa L. 6 mila, debitamente insinuato.

L'assemblea approva.

Venne poi letto il rendiconto 1925, del quale risulta un'entrata di L. 63745.22, un'uscita di L. 63332.12, e quindi con un civanzo di L. 413.10. Messo ai voti venne approvato alla unanimità.

A questo punto il signor Bulfoni propone, e l'assemblea accoglie, un plauso all'opera solerte ed intelligente del Commissario prefettizio signor Gottardis Cornelio.

Il ritorno degli alpini

Alle 18 di oggi è atteso di ritorno dalle esercitazioni estive, il Battaglione Alpini «Cividale».

Sull'antenna di piazza del Duomo sventola la bandiera nazionale. Il Municipio ha pubblicato un manifesto invitante la cittadinanza ad esporre la bandiera in segno di festa. Analogo manifesto è stato pubblicato per cura dell'Associazione Alpini. I muri sono tappezzati di listoni con scritto inneggianti al glorioso Battaglione.

All'egregio Comandante, ai signori Ufficiali ed ai baldi scarponi il cordiale bene ritornati.

Apertura delle scuole elementari

Le nostre scuole elementari per disposizione superiore verranno aperte alla metà del prossimo settembre.

Da MARANO LAGUNARE
Farmacia

(1). — «Valencio, dolce terra, ecc.», terrore di tutti i timpani delicati, il cui ossessionante ritornello fece sgravare una signora, innanzitempo in un Varietà, e fece ricorrere al suicidio un giovane per liberarsene.

Farmacia, ossessionante parola che da un decennio turba i sonni dei nostri amministratori, e che serve agli amministrati a inviperire con un coro di maledizioni verso coloro che per paura di urtare certe suscettibilità, non sono stati ancora capaci di sbrogliare questa arruffatissima matassa. Parola di terrore per gli ammalati i quali per procurarsi le medicine devono fare non meno di 20 chilometri, e intanto i medici per ogni buona precauzione, mandino per il prete. Parola di terrore per le famiglie che non potendo dare all'ammalato quelle cure che richiede il loro stato, devono ricorrere a quelle ospitaliere, con gran disastro finanziario per esse, dovendo pagare la degenza del paziente anche se possiedono una misera catapecchia del valore di qualche migliaio di lire. Orrore infine degli amministratori che vedono gravare sul bilancio ogni anno, per quarantamila lire di spedalità, che sarebbero in parte eliminate se ci fosse questa benedetta farmacia a portata di mano. Detti signori per scolparsi diranno che fu stanziato in bilancio un sussidio di 6 mila lire annue e che su questa base fu già aperto il concorso. Ma essi lo sanno come lo sanno tutti come lo sa il Medico Provinciale che a Marano mai avremo la farmacia finchè durerà l'attuale stato di cose. La gente mormora. impreca. i farmacisti si rifiutano di concorrere. e già nel caso di qualche improvviso malore vi è stato qualche lieve incidente.

Il Prefetto è a conoscenza di tutto ciò?

Se non fosse farebbe bene a ordinare un'inchiesta e appurate le cause dell'attuale malcontento che serpeggia fra la massa per il lungo protrarsi di un'equivoca situazione, provvedere del caso. **Guercio.**

Da MAIANO
Per riattivare il mercato

(1). — Domenica scorsa, nell'aula della Scuola di Disegno, gentilmente concessa, per iniziativa di questa Sezione del Fascio, ebbe luogo un'adunanza dei maggiorenti e Capi famiglia del paese per studiare l'importante questione del riattivamento del locale mercato mensile.

Presiedeva l'adunanza il signor Giacomo Sgoifo, Segretario politico della Sezione del P. N. F., il quale con semplici parole richiamò l'attenzione dei convenuti sulla decadenza a cui era pervenuto il mercato mensile, rilevò le cause che ad una tale decadenza avevano portato e prospettò la imprescindibile necessità di provvedere ad un pronto riattivamento, invitando l'Assemblea a discutere l'argomento ed a fare delle proposte concrete in merito.

Dopo del signor Sgoifo prendeva la parola il signor Giacomo Valle che pronunciava un patriottico discorso molto applaudito e quindi la discussione veniva aperta.

L'Assemblea decideva pertanto di indire grandi festeggiamenti per i giorni 23 e 24 ottobre p. v. e nominava un Comitato dei Festeggiamenti stessi che risultò costituito dal Direttorio della Sezione del P. N. F., dalla Giunta municipale, da tutti i mediatori del Comune e di alcuni rappresentanti degli esercenti e dei contadini.

Esaurita la discussione l'adunanza si scioglieva fra il generale entusiasmo.

Da CORMONS
Il grande mercato mensile a premi

(1). — Dopodomani venerdì 3 corrente avrà luogo l'annunciato grande mercato mensile a premi sul piazzale boario (accampamento).

Data la splendida riuscita del mercato di lunedì scorso 30 agosto, il locale Sindacato Esercenti, Commercianti ed Industriali, d'accordo con il Municipio, ha deliberato a datare di venerdì prossimo, che sarà tenuto ogni primo venerdì di ogni mese, un mercato-concorso a premi agli allevatori ed ai commercianti.

Si rammenta che tali mercati sono liberi di ogni tassa d'entrata e di posteggio, anzi ogni conducente riceverà all'entrata un numero per ogni capo di bestiame che concorrerà al premio di L. 200. La premiazione avrà luogo sul mercato stesso alle ore 11.30 precise.

Diamo l'elenco dei premi:

Bovini. — Un premio di L. 50 all'allevatore che presenterà il gruppo più numeroso di capi (buoi, vacche, torelli, vitellame). Un premio di L. 50 al commerciante che presenterà il gruppo più numeroso di bovini.

Maiali. — Un premio di L. 50 al commerciante che introdurrà al mercato il gruppo più numeroso di maiali lattonzoli e di allevamento. Un premio di L. 50 all'allevatore che porterà al mercato la più numerosa covata di lattonzoli.

Equini. — Un premio di L. 50 all'espositore del gruppo più numeroso di cavalli agricoli.

Da MORTEGLIANO
I FESTEGGIAMENTI DI CHIASIELLIS

(1). — Domenica a Chiasiellis si svolsero gli attesi festeggiamenti. Nella Trattoria al Campo Sportivo con intervento di molti concorrenti si giuocò la gara al boccino. Si classificarono:

1. Visintin Liberale di S. Osvaldo — 2. Cossio Giovanni di Campoformido — 3. Cason Enrico di Lumignacco. Seguì un incontro di calcio tra la «Juventus» di Udine e il Chiasiellis F. C. che vinse per 3 a 0.

Oggi, alle ore 2 pomeridiane, serenamente si spegneva la

Contessa

Italia di Caporiacco

ved. Gennari

Ne danno il tristo annunzio i figli, la cognata ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Pagnacco il giorno 3 alle ore 9.30.

La presente serve di partecipazione personale.

Pagnacco li 1 settembre 1926.

La vedova, il figlio e i parenti tutti del compianto

Prof. Comm.

Giuseppe Murero

profondamente commossi per le attestazioni d'affetto avute nella luttuosa circostanza ed impossibilitati a rispondere particolarmente, con animo grato ringraziano quanti vollero prendere parte al loro dolore, e rendere solenni le estreme onoranze.

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

UNO SPAVENTOSO INCENDIO

presso Ampezzo

Una borgata in fiamme - Sette case distrutte - Trenta famiglie senza tetto

AMPEZZO, 1.

Quest'oggi si è sviluppato uno spaventoso incendio in una frazione di Ampezzo. Immediatamente la voce del disastro si è sparsa in tutta la vallata provocando fra i pacifici abitanti una penosa impressione. Parecchi volonterosi dei vicini paesi di Ampezzo accorsero sul posto ove già erano disposti ad un gravoso lavoro di spegnimento, quanto mai faticoso per la mancanza di una grande corrente di acqua, tutti i paesani atti a dare man forte nella generosa opera.

Da Preone, da Forni di Sotto, da Socchieve, da Villa Santina, e fin da Tolmezzo, accorsero reparti di Guardie di Finanza, di truppe e di militi della M. V. S. N. che si prodigarono nella faticosa opera.

Lo spettacolo dell'incendio che divampava con le sue fiamme minacciando rovina a tutte le case della brgata era veramente impressionante. Gli abitanti della frazione addirittura ossessionati da quell'orribile minaccia, non sapevano, nella disperazione del pericolo incombente, a quale faccenda accudire, sicchè le truppe ed i militi dovettero a tutto pensare, preoccupandosi di salvare i mobili e quei pochi animali che si trovavano nelle stalle, essendo per fortuna i greggi ed i bovini al pascolo nelle malghe.

Le scene che si svolsero veramenti impressionanti fra i pacifici abitanti davano maggior vigore all'opera dei coraggiosi che si erano accinti alla pericolosa impresa di calmare la furia devastatrice dell' incendio.

I pompieri

Da Ampezzo immediatamente fu telefonato ai vari reparti dei pompieri della zona e fino a Udine d'onde partirono verso mezzogiorno numerosi vigili del fuoco al comando del cav. Cavalletti.

All'arrivo dei pompieri udinesi il comandante Cavalletti assunse la direzione dell'opera di spegnimento dirigendo con la sua competenza e con grande rischio il lavoro dei bravi vigili che sfidavano impavidi le ire delle fiamme.

Case da abitazione, fienili, stalle, tutto veniva intaccato in breve ora dall'incendio che nonostante la volontà ed il prodigarsi di ognuno divampava più terribile che mai.

I paesani e di pompieri, le truppe ed i militi cercavano di isolare l' incendio tagliando e demolendo. Inutile. Le fiamme animate da un leggero venticello si propagavano con vero furore minacciando ancora.

Ore ed ore di lavoro estenuante, con una abnegazione degna del massimo elogio furono prodigate nell'umanissimo intento senza però riuscire ad ottenere la vittoria sul fuoco.

Nella valle, quando le ultime luci si perdevano nella nebbia del tramonto, si udivano ancora le grida degli abitanti e gli ordini secchi del Comandante lo spegnimento, mentre salivano al cielo a mille e mille le scintille del grande braciere. Famiglie intiere aggruppate davanti ai luoghi del disastro piangevano la grande sventura mentre infaticati soccorritori continuavano nella loro fervida e generosa opera.

Ancora verso le prime ore della sera il fuoco non era completamente spento. La squadra dei pompieri di Udine è rientrata alle ore ventidue circa recando la notizia che in grande parte l' incendio era stato domato. Ma ancora il fuoco non aveva cessato completamente la sua furia di distruttore.

Sul posto sono rimasti i pompieri dei più vicini centri ed i paesani animosi che continuavano nell'ultima opera di salvamento di mobili ed attrezzi.

I danni e le cause

Dalle prime notizie i danni sono rilevantissimi in causa principalmente della mancanza di acqua che impedì l'attiva e sollecita opera dei generosi accorsi che si prodigarono con grande pericolo.

Pare che l' incendio si sia sviluppato per la fermentazione del fieno raccolto recentemente. Da un fienile si sono sviluppate rapidamente le fiamme che in breve hanno trovato alimento in vicini altri fienili e nelle abitazioni.

Le famiglie colpite dal disastro sono una trentina e naturalmente sono rimaste prive di abitazione e di ogni mezzo di sostentamento. Esse hanno trovato appoggio presso le altre famiglie del paese e dalle autorità di Ampezzo che immediatamente hanno provveduto ai primi soccorsi.

I danni causati dal grave incendo ascendono a circa mezzo milione e molto più gravi sarebbero stati se i generosi accorsi non si fossero prodigati all' impossibile.

Le truppe, i militi, i paesani hanno superato i più pericolosi ostacoli e si sono gettati in mezzo alle fiamme cercando di isolare l' incendio il quale come dicemmo avrebbe potuto causare più gravi danni se avesse preso forza nelle case adiacenti a quelle distrutte.

Non appena la notizia è giunta a Tolmezzo e a Udine le autrità del Governo e quella della Provncia e dei Comuni della valata si sono interessate del grave disastro recandosi anche sul posto per la constatazione dei danni. Esse hanno avuto parole di lode per gli infaticabili e generosi che si sono prodigati nell'opera di spegnimento; inoltre si sono interessati dei danni patiti dalla popolazione ed hanno subito provvisto per qualche soccorso rispondente ai bisogni più impellenti.

Da GORIZIA

I Combattenti di Cuneo a Gorizia

(1). — Oggi, con un treno speciale, ossequiati alla Stazione Centrale dal Direttorio del Fascio, Combattenti, Mutilati, Volontari di Guerra e dal popolo, giunsero a Gorizia, accompagnati dallo on. Rossi, un migliaio di Combattenti di Cuneo, per visitare i luoghi che un giorno furono oggetto d'aspre sanguinose contese. Si formò un imponente corteo che si recò al Municipio dove i Combattenti piemontesi furono salutati entusiasticamente dal senatore Bombig, al quale, l'on. Rossi porse il seguente nobile messaggio di Cuneo:

« Ill.mo signor Sindaco di Gorizia

La Città di Cuneo che segue, col più vivo interesse i valorosi Combattenti di questa Provincia nel Pellegrinaggio ai luoghi resi sacri dalle aspre e vittoriose battaglie della guerra di redenzione, affida ad essi l' incarico di recare alla eroica consorella il saluto devoto e riconoscente.

« Dica il degno rappresentante della patriottica e suggestiva Gorizia ai suoi Concittadini che la Città detta per antonomasia la resistentissima per avere vittoriosamente tenuto testa nei secoli andati a ben Sette Assedi fraternizza oggi più che mai con la Consorella che ha assistito con coraggio indomito e con incrollabile fede a tutte le battaglie dell' Isonzo.

Il Commissario Prefettizio
f.to Grigerio ».

I Combattenti furono poi ospiti dei commilitoni goriziani all' Unione Ginnastica dove furono pronunciati discorsi dal Segretario politico ten. P. co. Boggino e dal maggiore Bonzà.

Il senatore Bombig rispondendo al messaggio di Cuneo rispose col seguente scritto:

« Illustrissimo signor Commissario,

Gorizia — la città martire — si è sentita vivamente commossa nel ricevere il nobile saluto, che i valorosi Combattenti della Vostra Provincia, lo hanno recato col messaggio, che la S. V. Ill.ma si compiacque inviare a nome della nobilissima città di Cuneo.

Il Vostro fraterno affetto, la Vostra ammirazione per il martirio sofferto da Gorizia, prima che il valore del Combattente d' Italia l'avesse ricongiunta alla Madre Patria, ha trovato larga eco nei nostri cuori, che oggi esultano, seppure per breve, accanto a quelli dei fratelli liberatori.

E, memore degli eroismi della consorella resistentissima accomunata con Voi in una grande fede nei destini della Patria, Gorizia inneggia oggi con i fratelli piemontesi alle sorti felici della Augusta Casa Savoia, che dalla terra Vostra fortissima ripete le sue gloriose tradizioni.

F.to Sen. Giorgio Bombig ».

Nel pomeriggio di oggi i Combattenti di Cuneo visitarono il fronte Isontino, deponendo fiori e corone nei cimiteri di guerra a ricordo della loro visita.

Una riunione di pistori e rappresentanti di molini

Questa sera, presieduta dal Commissario della Camera di Commercio signor Antonio Orzan, ebeb luogo una importante riunione di rappresentanti il commercio delle farine, pistori ecc., fra cui i signori Gaier e Giuliani, in rappresentanza dei pistori, Paoletig, per il molino di Terzo di Aquileja ed altri, per discutere in merito alla disposizione emanata dalla Commissione provinciale annonaria, incaricata dell'esecuzione delle nuove norme sull'abburattamento della farina, con cui, il termine per lo smaltimento delle scorte di farina bianca, esistenti presso esercizi di fornai, commercianti ed altri rivenditori pubblici, di qualsiasi categoria, era stato fissato inderogabilmente al 10 settembre corrente. A tale riguardo, i rappresentanti, osservarono che le scorte di farina bianca esistenti a Gorizia, nei vari depositi, presso rivenditori, panettieri ecc., sono di gran lunga superiori al termine fissato per l'abburattamento e che le provviste di farina bianca, possono giovare al quotidiano consumo, almeno fino al primo di ottobre.

A tale proposito anzi, i rappresentanti osservarono che a Gorizia esistono scorte di farina per un totale di 35 fino a 40 vagoni.

Ora, pur rimanendo fermo la circostanza che i pasticceri cessino tosto coll'approntare dolci ecc. per la cui confezione necessitano quantitativi di farina finissima, fu presentato, da parte degli enti interessati un memoriale, con cui si chiede alla Commissione annonaria della provincia del Friuli che il termine di abburattamento sia fissato per Gorizia, per i primo di ottobre, in cui le scorte saranno effettivamente e definitivamente smaltite.

S'invoca l' intervento benevolo del Commissario della locale Camera di Commercio, e il signor Antonio Orzan, promise d' interessarsi presso il Prefetto del Friuli, per ottenere l' invocata proroga.

Sospensione

Ieri, sotto questo titolo, abbiamo dato notizia che il Direttore della locale Cassa Ammalati, dott. G. Delpin, era stato sospeso momentaneamente dal suo ufficio e che tale provvedimento sarebbe in relazione alla recente inchiesta del Ministero, invocata dallo stesso Regio Commissario della Cassa cav. avv. dott. Mario Sturani.

Ora, l'avv. Mario Sturani ci prega di rendere noto che il provvedimento fu da lui preso, nei confronti del direttore predetto, non già in dipendenza dell' inchiesta da lui provocata sulla situazione contabile-amministrativa della predetta Istituzione, ma in dipendenza di fatti d'ordine del tutto disciplinare che rendevano incompatibile per ora la sua presenza all' ufficio di direzione.

:: CRONACA UDINESE ::

L' entrata in vigore del decreto sulle farine

Norme per l'applicazione del decreto sui dolciumi

In data di ieri, 1° settembre, il Prefetto ha diramato la seguente circolare ai Sindaci ed ai Commissari prefettizi della Provincia:

« Con riferimento alla circolare prefettizia 31 agosto u. s. comunico che essendo vietata da oggi la produzione e la vendita al pubblico di dolciumi freschi già preparati, si consente che le scorte esistenti possano essere esaurite entro quindici giorni mediante vendita soltanto a Ospedali e case di cura previo accertamento delle rimanenze da parte delle autorità municipali.

« Restano ferme le disposizioni per la produzione e la vendita di biscotti confezionati con farina abburattata spiegando che devono intendersi per biscotti secchi quelli che rispondono al requisito di lunga conservazione.

« Confermasi anche che le farine esistenti presso dolceri devono essere cedute a fornai giusta la circolare sopracitata ».

Il pane

Per quanto riguarda il pane, la disposizione ministeriale andrà in vigore tra alcuni giorni per dare modo ai fornai di smaltire le scorte esistenti. Probabilmente il prezzo del nuovo pane sarà inferiore all'attuale. Milano è stata una delle prime città a concretare tale prezzo. Infatti la Commissione annonaria, basandosi sul dato di panificazione equivalente ad 80, ha stabilito che il prezzo del pane confezionato con farina abburattata, sia di L. 2.90 al chilo per le forme grosse e di L. 2.95 per le forme più piccole.

Per conoscenza del pubblico, citiamo alcune altre norme fra quelle stabilite dalla Commissione provinciale annonaria di Milano:

L'articolo 3 del Decreto sulla panificazione stabilisce che il pane sia confezionato in forma del peso «non superiore» ai grammi duecento. Ad evitare sicupio, si consiglia ai Comuni di fare adottare forme allungate ed anche forme di minore peso. Le Commissione comunali terranno conto di tali differenti pezzature per stabilire i rispettivi prezzi in base al rendimento, fermo il divieto della vendita a numero invece che a peso.

Oltre il pane di lusso, espressamente vietato dall'art. 4 del decreto governativo non sono consentiti altri generi di panificazione con uova, o burro, o zucchero perchè considerati pasticcerie.

Nel salone del palazzo degli Esercenti, presso la sede della Federazione provinciale fascista dei commercianti milanesi in piazza S. Sepolcro, 9, si sono riuniti i proprietari pasticceri aderenti al Sindacato Fascista di categoria.

Dopo opportuna discussione l' assemblea deliberava che i pasticceri milanesi si atterranno alle disposizioni del Governo fidando nell'opera vigile dei dirigenti del movimento sindacale affinchè nessuno possa sottrarsi agli obblighi che oggi incombono a tutti.

Anche dalle altre città e da centri minori si ha notizia che le norme sulle farine sono state accolte con perfetta tranquillità dalla popolazione che riconosce la bontà del provvedimento. Così il Friuli ha accettato il decreto con grande serenità e consapevolezza della sua importanza. Tutt'al più si discute su alcuni particolari atti a rendere ancora più accetto il provvedimento. Per esempio, riguardo alle forme, si considera, per la buona panificazione, che fossero ammesse dalle Commissione annonarie comunali pezzature assai inferiori a quelle dei 200 grami, anche in considerazione che le pezzature più piccole si prestano meno allo spreco.

Come pure si riterrebbe opportuno che, sotto il punto di vista della buona panificazione, venisse ammesso l' impiego, oltre che dei lieviti normali, anche di quelle sostanze che agevolano la lievitazione e di conseguenza la migliore fabbricazione del pane e quindi si sostituiscano a quella percentuale di sostanza se anche viene distrutta dai microorganismi della fermentazione. Intendiamo parlare dei diamalti, del latte in polvere e di quelle altre sostanze analoghe già largamente impiegate nella panificazione agli scopi sopradetti.

Il decreto, come fu formulato, infatti non esclude la fabbricazione di certe qualità di pane, pur che fatte con la farina determinata dalle singole Commissioni annonarie provinciali, e purchè il peso per ogni pezzo non sorpassi i 200 grammi; e quindi il pane all'olio, così comune in molte regioni, ed i grissini che oggidì si fabbricano un po' dovunque, continueranno ad essere fabbricati. Non si potranno però fabbricare «chipfeln» dolci, pane coll'uva, ecc. ed anche il tradizionale buon panettone e la focaccia pasquale.

Per quanto concerne il pubblico consumatore, è bene si sappia che nemmeno nelle cucine dei privati il decreto ammette che si possano fabbricare pane o dolci con farina più fine dell'abburattamento prescritto: e ciò noi diciamo perchè sappiamo che già non pochi privati hanno creduto opportuno di fare scorte di fior di farina.

Per la pasta alimentare, per i gnocchi, ravioli, agnolotti, pasta fresca, ecc. la fabbricazione si può continuare anche con fior di farina. Conseguentemente anche quei panificatori che hanno la fabbricazione di tali generi promiscua con quella del pane, possono continuare nel loro sistema normale di produzione.

Per stabilire ulteriori norme locali, la Commissione annonaria provinciale di Udine si riunirà probabilmente sabato.

Nomina di membri della Commiss. Annonaria

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti di Udine comunica:

Il Prefetto della Provincia del Friuli, accogliendo la domanda fatta dal vicepresidente della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti cav. Enrico Broili che in seno alla Commissione Annonaria Provinciale vi fossero due rappresentanti designati dalla Federazione, come era stato fatto in tutte le altre Provincie d' Italia, per accordo intervenuto fra la Confederazione Nazionale dei Commercianti e S. E. il Ministro dell' Economia Nazionale, ha nominato a membri della Commissione stessa i signori Ugo Degani e Colla Armando.

La gita a Fiume d' Italia

Non poteva essere migliore la scelta del Comitato organizzatore delle due Società «Mutua Agenti» e «Sindacato Impiegati Privati» per la consueta gita annuale con metà Fiume d' Italia.

Possiamo assicurare che le prenotazioni sono già a buon punto, e tutto dà a sperare che lo sforzo delle due organizzazioni sarà coronato da quel successo che realmente si meritano, sapendo queste ogni anno organizzare bellissime gite che non solo portano ad un godimento istruttivo, ma anche ad un maggior affratellamento della classe impiegatizia e mutualistica.

Fiume, la città martire che visse tragiche giornate per essere portata in grembo alla Madre Patria, sarà domenica p. v. 5 corrente, visitata da parecchi nostri concittadini che certamente troveranno non solo ottima accoglienza, ma potranno anche considerare lo sforzo, cui sapiente il Governo Nazionale ha dovuto superare onde dare alla Città Olocausta la libertà da anni agognata.

Il programma è già stato reso noto; chi intendesse partecipare a questa bella e significativa gita, potrà dare sollecita adesione e questo per non intralciare l'opera del Comitato, ai negozi: Ambrosi, via Mercatovecchio — Agnola e Marchesin e Roselli in piazza Mercatonuovo che gentilmente si prestava.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Manzo brasato o fegato - Contorno.

Sera: Riso e patate - Vitello tonnato - Contorno.

La riapertura delle Scuole elementari
ISCRIZIONI ED ESAMI

Il Commissario prefettizio del Comune di Udine comm. Caveri comunica:

Le iscrizioni alle scuole elementari di questo Comune cominceranno il giorno 21 settembre corrente e continueranno fino al giorno 30, dalle ore 9 alle 12, nelle sedi delle singole circoscrizioni.

Si raccomanda vivamente ai genitori od a coloro che ne fanno le veci, di presentare all' iscrizione nel tempo stabilito i propri figli o i fanciulli ad essi affidati, sia per non incorrere nelle penalità comminate dalla legge ai negligenti, sia per non dar luogo a ritardi nella sistemazione delle classi e nella distribuzione del fabbisogno agli alunni sussidiati.

A norma del R. D. 31 dicembre 1923 N. 3126, l'obbligo dell' istruzione dura dal sesto al quattordicesimo anno compiuto di età, e si estende al compimento dei corsi integrativi, fino alla classe 8.a. Però, nelle frazioni distanti oltre due chilometri dal capoluogo, l'obbligo stesso si adempie con la promozione dalla classe più elevata esistente nella frazione.

I fanciulli e le fanciulle che per la prima volta si presentano per frequentare queste scuole elementari dovranno prenotarsi all' Ufficio scolastico municipale. Gli alunni e le alunne delle scuole rurali del Comune, che, superate le classi istituite nelle rispettive frazioni, intendano seguire il corso superiore nelle scuole di città, e coloro che dalla classe quinta fanno passaggio ai corsi integrativi, dovranno pure prenotarsi all' Ufficio medesimo.

Tutti poi, anche coloro che frequentarono le scuole del Comune, dovranno iscriversi presso le singole sedi urbane o rurali, nel termine stabilito.

Le circoscrizioni scolastiche per il prossimo anno di studio sono indicate nelle pagine seguenti.

Ad evitare inutili ed intempestive lagnanze, si avvertono le famiglie che tali circoscrizioni sono determinate in via di massima, e che l'Autorità comunale, veduto il risultato delle iscrizioni nei singoli gruppi scolastici, e pur avendo riguardo — per quanto è possibile — al luogo di abitazione degli alunni, si riserva la facoltà di provvedere alla definitiva assegnazione di essi nel modo che sarà ritenuto più conveniente, in rapporto alla capacità e al numero delle aule disponibile.

Coloro che intendono aspirare al sussidio del fabbisogno scolastico, dovranno farne richiesta all'atto dell' iscrizione. Perchè l'esame delle domande — già lungo e difficile in sè — non abbia a subire maggior ritardo dall' incuria delle famiglie, si avverte che non saranno accolte le richieste di sussidio che venissero presentate oltre il termine stabilito per le iscrizioni.

Gli alunni i quali nello scrutinio o negli esami di luglio siano stati riprovati in non più di due materie, possono sostenere gli esami di riparazione che si terranno nelle rispettive sedi scolastiche nei giorni 21, 22 e 23, per la promozione alle classi II, III e V, e nei giorni 24, 25 e 27 settembre corrente per il compimento inferiore e superiore.

Gli esami di ammissione alle classi II, III e V per i candidati provenienti da scuola privata o paterna si faranno nei giorni sopra indicati presso la scuola di via Dante.

Le domande per l'ammissione alle prove sopra dette dovranno essere presentate all' Ufficio scolastico municipale non più tardi del giorno 15 corrente.

Le lezioni avranno principio in tutte le scuole il giorno 1° ottobre.

L'anticipazione delle iscrizioni e dell'apertura dei corsi è stata anche questo anno deliberata per poter chiudere le lezioni alla fine di giugno. Si confida che le famiglie e gli alunni con la loro puntualità asseconderanno gli intendimenti dell'Amministrazione.

Sedi d' iscrizioni

Scuole Urbane

1) Scuola maschile e femminile a S. Domenico

Corte Gacomelli — Piazza Mercatonuovo — Piazzali: Cavedalis, P. Diacono, XXVI Luglio — Vie: L. Andervolti, A. Andreuzi, P. Antonini, Asilo Marco Volpe, Aspromonte, Bezzecca, Brenari, Calvario, P. Canciani, del Carbone, Castellana, D. Cernazai, Cotonificio, Cortazzis, T. Deciani, dai n. 54 e 95, delle Erbe, della Faula, del Freddo, F. Joppi, Gaeta, G. Girardini, Villa Glori, F. Mantica, Mantova, F. Manzano, A. Marangoni, J. Marinoni, Martignacco, G. Martini, G. Mazzini, Mentana, Mercatovecchio, Mercerie, G. Micesio, del Monte, Monterotondo, A. Moretti Muratti, Moretti Luigi, A. L. Moro, Pellicerie, Passons, J. Pirona, Podgora, Poscolle, Rialto, Rivis, Sabotino, del Sale, P. Sarpi, Q. Sella, A. Somma, Sottomonte, Superiore, di Toppo, fino al n. 11, Torriani, P. Valussi, Valvason, Villalta, Viola, Volturno, A. Zanon, Zorutti — Viali: G. B. Bassi, del Cimitero, G. Duodo, del Ledra, Venezia, fino ai n. 45 e 58 — Vicoli: Brovedan, del Gelso, S. Giustina, Gorgo, degli Orti, del Portello, Pulesi, Raddi, Sutti.

2) Scuola maschile e femminile in Via Dante

Piazze: del Duomo, Garibaldi, dell' Ospedale, del Seminario, XX Settembre, C. Venerio, Vittorio Emanuele — Piazzali: G. B. Cella, Palmanova — Vie: V. Alfieri, Aquileia, dell'Argilla, G. Ascoli, della Bainsizza, C. Battisti, R. Battistig, Belloni, Bertaldia, E. Bongioanni Butrio, Calatafimi, dei Calzolai, Carducci, Castelfidardo, Cavallotti, Cavour, Cernaia, Cervignano, T. Ciconi, Cisis, Cisterna, Curtatone, Cussignacco, Dante, S. Fermo, M. Feruglio, E. Foscolo, del Frigorifero, Gervasutti, fino ai n. 1 e 12, Ginnasio, G. Giusti, Goito, Grazzano, P. A. Gregorutti, N. Lionello, del Macello, Madonnetta, Magenta, Malghera, A. Manzoni, Marsala, fino ai n. 13 e 24, S. Martino, Medici, Melegnano, di Mezzo, Milazzo, Monfalcone, Montebello, Monbamzano, I. Nievo, B. Odorico da Pordenone, Palestro, Pastrengo, C. Percoto, C. di Pers, P. Pischiutta, del Pozzo, Pradamano, Rauscedo, Roma, della Rosta, de Rubeis, G. Sabbadini, N. Sauro, Savorgnana, dello Scalo nuovo, del Seminario, Solferino, dei Teatri, del Teatro vecchio, G. Tullio, Valeggio, Varyese, Vascello, Vittorio Veneto — Viali: della Ferriera, XXIII Marzo, Palmanova, fino ai n. 70 e 39, della Stazione, Trieste, dal n. 58 — Vicoli: d'Arcano, Chiuso, del Cucco, S. Giorgio, Lungo, Macello, del Pangrasso, del Paradiso, di Prampero, Repetella, dello Schioppettino, Stabernao, Taschiutti, della Vigna, Zoletti.

3) Scuola maschile e femminile alle Grazie

Piazze: [illegible], Umberto I, Piazzetta Valentinis — Vie: S. Agostino, M. d'Azeglio, [illegible], Bersaglio, B. Cairoli, Caneva, della Cantoniera, Cicogna, S. Deciani, fino ai n. 52 e 93, Gemona, fino ai n. 52 e 25, Liruti, Lovaria, Manin, G. Marinelli, dei Missionari, Palladio, Peschiera, Pola, Portanuova, Pracchiuso, della Prefettura, Ronchi, Tomadini, Trento, Treppo, Giovanni da Udine — Viale della Vittoria — Vicoli: Caiselli, Florio, delle Grazie, di Lenna, del Molin Nascosto, Porta, del Portico, Sillio.

4) Scuola maschile e femminile in Via Gorizia

Piazzali: Cividale, Osoppo — Vie: delle Acque, Ampezzo, dell'Ancona, Baldissera, del Bon, fino ai n. 15 e 2, Caccia, dei Campi, Cantore, Capodistria, delle Carceri nuove, A. Casalini, delle Caserme nuove, Chinotto, Cividale, fino ai n. 54 e 79, Codroipo, E. di Colloredo, Cormons, Gemona, dai n. 54 e 27, Gorizia, Gradisca, dell' Isonzo, Latisana, Maniago, Moggio, Montanara, Monte Nero, Monte Ortigara, Monte Pal Grande, Monte Pal Piccolo, Monte Pasubio, Monte Bombon, XXX Ottobre, Parenzo, Piave, Piazza d'Armi, Pirano, Pisino, Planis, Po, Pordenone, Postumia, F. Renati, Rovigno, Sacile, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo, di Toppo, dal n. 13 L. Uccellis, Zara — Viali: Friuli, dell' Ospizio, S. Daniele, Trieste fino al n. 50 — Vicoli: Agricola, Zamparutti.

Scuole Rurali

PADERNO — Piazza di Paderno — Vie: Alba, Alessandria, Asti, Attimis, Biella, Braidate, Capo Sile, Colugna, Cuneo, Feletto, Emilia, fino al n. 12, Liguria, fino ai n. 8 e 9, Maglio, Molin Nuovo, Mondovì, Monte Festa, Monte Santo, Monte S. Michele, Montello, Montenevoso, Monte Sei Busi, Monte Tricorno, Monte Vodice, Nimis, Oslavia, Pallonza, Piemonte, Pinerolo, Saluzzo, Susa, Tavagnacco, del Tiglio, Timavo, Torino, Tricesimo, Vercelli — Viale Vat.

CUSSIGNACCO — Piazza di Cussignacco — Vie Adria, del Canapificio, Cassinis, Conegliano, Este, Feltre, Legnano, Marsala, dai n. 86 e 15, Mestre, Molini, Padova, Treviso, Veneto, Verona, Vicenza — Viale Palmanova, dai n. 76 e 41.

S. GOTTARDO — Vie: Bariglaria, fino ai n. 12 e 5, del Bon, dai n. 17 e 1, Cividale, dai n. 56 e 81, Morosina, della Polveriera, Premariacco, Remanzacco, Rosazzo, S. Gottardo, Tolmino.

LAIPACCO — Vie: Laipacco, Lonzano.

BEIVARS-GODIA — Vie: Bariglaria, dai n. 14 e 7, S. Bernardo, Bologna, Emilia, dal n. 11, Genova, Imperia, Liguria dai n. 10 e 11, Savona.

S. OSVALDO — Vie: Basaldella, Basiliano, Bertiolo, Caltanissetta, Catania, Gervasutta, dai n. 3 e 14, Girgenti, Lestizza, Lumignacco, Modica, Morsano, Mortegliano, Muzzana, Napoli, S. Osvaldo, Palermo, S. Pietro, Pozzuolo, Rivignano, Rivolto, Siracusa, Trapani, della Valle, dai n. 14 e 61, Varmo, Villaggio 3 Novembre.

CORMOR — Vie: Cormor alto, Cormors basso, A. Mazzucato, Nervesa, S. Rocco, Plezzo, della Roggia, Ternova, del Torrente, della Valle, fino ai n. 12 e 59 — Viale Venezia dai n. 47 e 60.

BALDASSERIA — Vie: Baldasseria alta, Baldasseria bassa, Baldasseria media, Grado, Lignano, Romans — Viale Palmanova dai n. 72 e 74.

Iscrizioni al Collegio "Bertoni"

Col 1° settembre sono state aperte le iscrizioni, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, al Collegio Arcivescovile «Bertoni» per i corsi dell' Istituto Tecnico interno, per le scuole elementari pareggiate e per tutte le altre scuole regie come convittori.

L'inaugurazione del Corso per maestri alloglotti

Ieri mattina, come fu annunciato, nell'aula Magna del R. Istituto Tecnico è stato inaugurato il Corso per maestri alloglotti del Friuli, frequentato, questo anno, da circa sessanta insegnanti.

Alla cerimonia semplice e austera — presenziavano, oltre al vice presidente del Consiglio Direttivo del Corso prof. cav. bar. Enrico Morpurgo, S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo, il cav. uff. Oriolo, presidente della Deputazione Provinciale del Friuli, il dott. De Luca consigliere di Prefettura, il prof. Lami, il prof. Felice Cavallotti fiduciario fascista per la zona allogena e altre personalità e insegnanti.

Giunsero i seguenti telegrammi di adesione:

« S. E. Capo Governo mi incarica far pervenire sua cordiale adesione per quarto corso di cultura italiana per Maestri Alloglotti del Friuli con il vivo augurio che esso contribuisca a rinsaldare efficacemente nella popolazione riconquistata alla madre Patria la coscienza dello splendore della nostra millenaria civiltà. — Segretario Stato Presidenza Consiglio Ministri: SUARDO ».

« Mi spiace che per impegni Governo non sia possibile assistere inaugurazione corsi per Maestri Alloglotti Friuli. Ringrazio per cortese invito rivoltomi et invio mio fervido cordiale saluto augurale partecipanti corso. — Ministro Istruzione: FEDELE ».

« Dispiacente arrivo pellegrinaggio ex Combattenti impediscemi presenziare inaugurazione invio caldo saluto augurale. — Sen. BOMBIG ».

« Barone Morpurgo, Vicepresidente corso Maestri Alloglotti, Udine. — Impossibilitato intervenire, causa assenza commendatore Reina, inaugurazione corso Maestri Alloglotti, prego Vossignoria porgere autorità maestri intervenuti saluto augurale amministrazione scolastica, plaudendo iniziativa, mezzo efficente per affermare sempre più scuola nazionale confine. — Per Provveditore: TANZARELLA ».

Disse brevi parole di saluto il prof. Enrico Morpurgo esprimendo la ferma convinzione che il corso di cultura italiana e la permanenza a Udine dei Maestri Alloglotti, giovino ad unire sempre più le nuove alle vecchie popolazioni d' Italia.

Quindi il prof. Adriano Lami trattò con profonda dottrina e con eleggante avvincente parola il tema: «La letteratura e Dante Alighieri», suscitando vivissimi e calorosi applausi da tutti i convenuti.

Egli parlò in luogo dell'on. Leicht che aveva dovuto recarsi improvvisamente a Roma con gli altri Deputati friulani.

Nel pomeriggio il prof. Angelo Tarozzi tenne la prima lezione di storia.

Le vaccinazioni d'autunno

Le vaccinazioni d'autunno, obbligatorie dall'ottavo anno di età, si svolgeranno dal 13 al 30 settembre nelle ore sottoindicate presso l' Ambulatorio comunale:

Primo Riparto Interno — dott. cav. G. Cesare, Piazza XX Settembre, 10 — dalle ore 13.30 alle 14.30.

Secondo Riparto Interno — dott. cav. O. Luzzatto, via Paolo Sarpi, 18 — dalle ore 15 alle 16.

Terzo Riparto Interno — dott. R. Ferrario, via Gemona, 13 — dalle 11 alle 12.

Quarto Riparto Esterno — dott. Italo Grasso-Biondi, via del Sale, 11 — dalle ore 15 alle 16.

Quinto Riparto Esterno — dott. A. Simonetti, via Gemona, 4 — dalle ore 10 alle 11.

Sesto Riparto Esterno — dott. P. Marzuttini, via Paolo Sarpi, 24 — dalle ore 11 alle 12.

Settimo Riparto Esterno — dott. V. Vidal, via Ippolito Nievo, 18 — dalle ore 9 alle 10.

I concorrenti alle Borse Bartolini

Martedì 31 agosto si è chiuso il concorso alle borse di studio del Legato Bartolini, amministrato come si sa dalla nostra Congregazione di Carità.

Sappiamo che hanno preso parte al concorso stesso 17 studenti universitari.

La 3.a Popolarissima Uoeina al M. S. Lorenzo

La U. O. E. I. con molta opportunità ha riserbata la sua terza escursione popolare per il 12 settembre, ed ha scelto per meta il Monte S. Lorenzo a quasi 1000 metri sul mare.

Il luogo e la stagione fanno di questa escursione popolare una delle più attraenti dell'anno anche perchè la gita è facile e di grande soddisfazione. Dopo un percorso in gran parte ombreggiato, a poche ore di cammino da Cividale, i gitanti potranno godere un panorama bello e vasto, e se la giornata sarà chiara, si vedrà in fondo in fondo luccicare con bagliore l'argento il mare.

In breve pubblicheremo il programma dettagliato della gita, ma siamo già in grado di dire che per la spesa limitatissima e la buona distribuzione dell'orario, essa attirerà un grande numero di partecipanti.

Chiusura del Corso di tinteggiatura del legno

Venerdì 3 settembre alle ore 18, alla presenza dei rappresentanti dei tre Enti Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie di Venezia, Associazione Combattenti e Comitato Friulano per le Piccole Industrie e delle Autorità cittadine, avrà luogo presso la R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» la cerimonia di premiazione e di chiusura del Corso di Tinteggiatura e Lucidatura del Legno tenuto ad oltre cento allievi dal maestro signor Mario Zago di Padova.

I biglietti ferroviari per la gran festa nelle Grotte di Postumia

Per la grandiosa festa pubblica che si terrà domenica prossima 5 settembre nelle meravigliose Grotte di Postumia durante la quale avranno luogo originali festeggiamenti in ambienti quanto mai singolari e suggestivi, si preannuncia un concorso di visitatori così notevole che la Direzione delle Grotte ha provveduto perchè i biglietti ferroviari sieno venduti in anticipo con la riduzione del 50 per cento presso tutti gli Uffici Viaggi della Regione.

A Udine, l' Ufficio Viaggi della N. G. I. è situato in Via Aquileia N. 82 e la vendita dei biglietti a riduzione avverrà già dal giorno 4 corrente.

Il concorso dei visitatori essendo sempre assai forte alla stazione, è consigliabile procurarsi il giorno prima il biglietto che avrà una validità di 5 giorni non compreso quello dell'acquisto.

La festa essendo sotterranea e quindi al coperto, si terrà con qualunque tempo.

Dagli al ladro!...

Via Cavour l'altro ieri verso le 15 sonnecchiava pei caldi sviluppati dalla tarda estate, allorchè d' improvviso una scenetta movimentata risvegliò l'ambiente. Uno sconosciuto aveva afferrato lestamente una bicicletta di proprietà del signor Cossio e lasciata momentaneamente appoggiata sull'ingresso dell'oreficeria Ronzoni e, salitovi in sella, filava verso via Poscolle. Ma eccoti sbucare dalla Agenzia Trasporti Fattori, sita di fronte alla gioielleria, il fattorino della Ditta, Michele Zanini, il quale, procuratasi lì per lì un'altra macchina, si diede a inseguire velocemente il fuggitivo. Il rapido succedersi di queste scene attrasse la curiosità dei passanti e in pochi secondi si formò ampio e animato cappannello.

— Lo ciapa! Lo ciapa!

— El ga robà una bicicleta proprio in sto momento!

— Ah, fole lu trai! Daigi jù... E saress ore che la finissin!

Dopo qualche minuto il bravo fattorino dell'Agenzia ritorna sui suoi passi. Purtroppo il ladro di biciclette era riuscito a svignarsela. L'aveva inseguito accanitamente e raggiunto fuori Porta Grazzano.

— Dove vai? Fermati! — gli aveva gridato.

Ma lo sconosciuto, rapido e deciso, con mossa improvvisa urtò l' inseguitore facendolo ruzzolare. Poi, via come una freccia, esclamando: — Vado a casa!...

Non si sa ancora dove il lestofante stia di casa...

Lutto del Gruppo Esperantista

Alle ore 14 di ieri decedeva improvvisamente, presso l' Ospedale Civile, il maestro Mario Cavagna, consigliere ed insegnante del Gruppo Esperantista Udinese. Tutti i soci sono invitati ad intervenire ai funerali che avranno luogo venerdì 3 corrente alle ore 10 ant., per rendere le estreme onoranze all' attivo esperantista scomparso.

VOCI DEL PUBBLICO

Per il servizio di biglietteria della Tramvia Udine-San Daniele

Riceviamo:

Mesi or sono fu sottoscritta da centinaia di persone, tra cui molte autorevolissime, dimoranti lungo la linea della Tramvia Udine-S. Daniele, una istanza diretta ad ottenere che il servizio di vendita dei biglietti fosse o ripristinato nell'esercizio come prima si effettuava o quanto meno in località meno malagevole di quella attuale. La Direzione della Tramvia aveva promesso che il servizio di biglietteria avrebbe ripreso il suo normale funzionamento, ma finora nulla è stato deciso.

Gli è perciò che ci rivolgiamo a codesto giornale sempre sollecito a tutelare il buon funzionamento dei pubblici servizi perchè colla sua voce voglia influire per l'attuazione di un provvedimento che si rende indispensabile per la regolarità del servizio di biglietteria a porta Gemona.

(Numerosi sottoscrittori).

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO.

Il Campionato Veneto

La grandiosa competizione ciclistica «Gran Premio Città di Udine» valevole pel Campionato Veneto 1926-27 che il C. C. Udine farà svolgere su un percorso di Km. 200, si svolgerà il 19 settembre con qualunque tempo.

Diamo l'elenco delle offerte e dei doni pervenuti pro Gran Premio Città di Udine per il Campionato Veneto Ciclistico:

Comune di Udine L. 1500 — Ditta Luigi Moretti, 200 — Commissione Reale del Friuli, 100 — Quintavalle Antonio, 100 — rag. Giuseppe Diano, 75 — Nadali Giovanni, 60 — Ditta Luigi eDl Fabbro e C., 20 — Ditta Bellini e Duretto, 25 — Ferriere e Acciaierie, 50 — Società Friulana di Elettricità, 50 — Distilleria Agricola Friulana, 30 — G. B. Storti Molini Pastifici, 10 — Menazzi cav. Mario, 10 — Carlo Mocenigo, 10 — Società Anonima G. Maffioli, 10 — Dormisch Francesco, 10 — Degani Augusto, 5 — Sandri Pietro, 5 — S. M. il Re: medaglione d'argento grande — Commissione Reale del Friuli: Medaglione d'argento grande e una di bronzo — R. Prefetto: medaglia d'oro — Società Anonima Italiana Pirelli: due tubolari — Camera di Commercio e Industria: due medaglie vermeille — Cassa di Risparmio di Udine: una medaglia d'oro — co. conte Gino di Caporiacco: porta sigarette d'argento — De Puppi conte Guglielmo: medaglia d'argento — Riccardini e Piccinini: medaglia d'argento — S. E. Luigi Spezzotti: porta sigarette d'argento — Barone Elio Morpurgo: porta dolci in porcellana — Antonutti e D' Eva: abatjour elettrico — C. A. Del Torso: medaglia d'argento — Di Benedetto Umberto: medaglia d'argento — «La Gazzetta dello Sport» targa di bronzo — De Belgrado Antonio: 12 medaglie di argento.

Le offerte e doni si ricevono al C. C. Udinese presso il Caffè Arco Coleste, via Bartolini.

Torneo di Calcio "II.a Coppa Cividale"

CIVIDALE, 1

Si rende noto alle squadre interessate che, per le finali di questo Torneo, si incontreranno l' U. O. E. I. Dopolavoro e i Liberi Calciatori Udinesi, domenica 5 settembre.

E' stata sospesa l'omologazione dello incontro di domenica passata (Pro Feletto e Gruppo Sportivo Maffioli: 3 a 1) per reclamo di quest' ultimi.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 1. — (per telegrafo).

Francia [illegible].80 — Svizzera 562 — Londra 140.50 — New York 31.95 — Berlino 6.93 — Vienna 4.50 — Rumenia 14 — Belgio 83 — Spagna 439.50 — Praga 86.50 — Ungheria 0.0445 — Jugoslavia (borsa di Trieste) 50.50.

Rendita e Consolidato

Rendita 5 0per cento 67.70
Consolidato 5 per cento 91.30
Obbligazioni Tre Venezie 67.40.

Stato Civile

1. settembre 1926

Nascite

Maschi: nati vivi n. 2, esposti n. 1 — Femmine: nate morte n. 1 — esposte n. 1 — Totale nascite n. 5.

Pubblicazioni di matrimonio

Tomadini Severino elettricista con Nadalutti Gemma sarta.

Matrimoni

Fantuzzi Antonio pittore con Del Gobbo Elena sarta.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 1 settembre 1926

	ore 3	ore 14	ore 13
Pressione a 0°	757 39	756.62	756.67
Pressione al mare	768 20	766.56	767.46
Temperatura	20·0	25·3	20·5
Umidità (0-100)	69	34	58
Vento Direzione	NE	SW	SW
Vento Forza	5	10	5
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 27,8
Temperatura minima: 14,7
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8.

Pressione massima: 772, sui Carpazi
Pressione minima: 743, sulla Lapponia

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo e del secondo quadrante; cielo prevalentemente sereno; temperatura in leggemo aumento.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8 30 (A) — 9.2 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze. ore 3.36 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M). (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.50 (D).
Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine - Stazione Carnia

Partenza da Udine: ore 6.20 (Merci, terza classe) — Arrivo Stazione Carnia: ore 8.25.
Partenza da Stazione Carnia: ore 20.25 (A) — Arrivo a Udine: ore 23.15.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13 15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.2 — 17.50 — Arrivo a Caporetto 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18 4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze: 4.55 (misto, per Grado) — 6.45 (O) — 7.50 (per Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 10 (M) — 12.5 (A) (per Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) — 20.10 (A) (per Grado).
Arrivi: 7.25 (M) — 8.48 (A) (da Grado) — 13.22 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M) (da Grado) — 21.10 (O) (da Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 22.32 (O).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).
Arrivo a Villa Santina: ore 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 9.15 12.45 0— 16 — 18.10 — 21 (*).
Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).
(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 15 — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 16.8 — 21.13.
Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.23 — 16.43.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).
Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 10.10 — 20.50
Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O).
Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15 32 (a Spilimbergo) — 19.12.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile